IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 198. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 20 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Programma politico

Sotto l'impressione dei gravi fatti del maggio, l'opinione pubblica si trovò in grande maggioranza concorde nel riconoscere la necessità di provvedimenti d'ordine politico, che, insieme a quelli economici, avessero efficacia d'impedire che si propagasse maggiormente l'infezione nelle masse, cercando di risanare gradualmente l'organismo sociale.

Come accade sempre nei popoli meridionali, quella corrente salutare si è venuta attenuando e sebbene l'on. Pelloux abbia ripetutamente affermato al Parlamento che la situazione era gravissima e la perturbazione assai più profonda di quello che si potesse supporre, quando si fu a determinare in modo concreto i provvedimenti, sorsero gli scrupoli e le riserve sul carattere e sulla portata delle misure, che in fondo tutti riconoscono necessarie.

Così, a proposito del domicilio coatto, non si è riusciti a capire in modo chiaro quali siano i propositi del Governo, espressi dal Guardasigilli. Si è cominciato col rinunziare nel momento all'art. 3 della legge Crispi e per giustificare il rinvio, l'on. Finocchiaro ha dichiarato che se ne sarebbe tenuto conto nel coordinare le disposizioni del domicilio coatto alla legge sulla P. Sicurezza, come già si fece per regolarizzare le riunioni pubbliche.

Noi non facciamo questione di metodo, ma di sostanza. L'istituto del domicilio coatto è nelle presenti condizioni del paese necessario: ma se come misura di polizia si è mostrato efficace, non si può dire altrettanto rispetto al risultato finale, che dovrebbe essere quello di emendare e correggere gli individui ai quali viene applicato.

Due quindi sono le questioni che si presentano in ordine al domicilio coatto: le norme a seguirsi per applicarlo, onde evitare arbitri, errori e ingiustizie; il modo e i mezzi più adatti per raggiungere lo scopo morale, ossia il ravvedimento dei condannati.

E questo dipende dal sistema che verrà adottato per l'esecuzione della pena: problema più arduo che quello delle norme per applicarlo.

Si è parlato dei recidivi per reati comuni — ossia di coloro che l'esperienza ha dimostrato incorreggibili — e mentre da una parte si è proposta la relegazione perpetua, dall'altra si è chiesta la colonizzazione interna. La questione è troppo complessa per poter essere neppure sfiorata in un breve articolo tanto più che i coatti anche recidivi per reati contro l'ordine pubblico non possono essere confusi coi recidivi per reati comuni.

Certo è che al Governo non mancano, anche pel domicilio coatto, elementi utili. L'on. Rudinì ha fatto studiare il problema da una Commissione ed esiste in proposito una pregevole relazione del sen. Canonico.

Non diremo che quella sia l'ultima parola e che i ministri attuali non possano aggiungere studi proprii; ma, comunque, tra il materiale raccolto e quello che si può raccogliere, non deve riuscire difficile il concretare un progetto organico che resista a tutte le obiezioni astratte dei soliti professori di costituzionalismo moderno.

In quanto alla riforma elettorale, non vi ha dubbio che il tema è molto più difficile e complicato: ma una modificazione alla legge attuale è indispensabile: altrimenti non si curerà il male nella sua sede originaria.

E la riforma non deve limitarsi alla legge amministrativa, ma deve estendersi alla politica, se si vuol fare opera seria, come avremo campo di dimostrare in seguito, allorchè tratteremo delle modificazioni.

Conveniamo anche noi che le nuove elezioni, prossime o lontane, non si dovrebbero fare prima di aver riformata la legge elettorale, ma se la riforma dovesse consistere, come propone una nostra consorella, nel suffragio universale temperato dall'elezione di secondo grado, tanto varrebbe farle colla legge attuale, anzi sarebbe meno peggio.

Politica e Diplomazia

— **Londra**, 19. — Il nuovo Ambasciatore inglese presso S. M. il Re d'Italia, Sir Ph. Currie, partirà nel prossimo ottobre per Roma.

— (S) **Torino**, 19. — Il principe Nicola e la principessa Maria di Grecia sono partiti alle ore 14.32 per Modane. Il Re Giorgio partirà domani.

— **Pietroburgo.** — La Regina di Grecia è arrivata al castello di Pavlosk vicino a Pietroburgo, dove si tratterrà qualche tempo presso sua madre, la granduchessa Costantino Nicolaievitch.

— **Londra.** — L'*Agenzia Reuter* ha da Yokohama:

Il marchese Ito ha intenzione di visitare la Cina, dove si incontrerà con Li-Hung-Chang.

A Seoul (Corea) regna sempre il disordine.

E' stato presentato al Re un memoriale, in cui lo si invita ad abdicare.

— **Londra.** — Telegrafano al *Times* da Costantinopoli:

Il Seraskierato ha ordinato in Germania 1000 cannoni da campagna a tiro rapido del tipo più moderno che costeranno ciascuno 400 sterline. Per firmare il contratto non si aspetta che l'Iradè del Sultano.

— **Lisbona.** — Si conferma la dimissione del maggiore Monsinho de Albuquerque, commissario del Mozambico.

— **Parigi.** — Il *Figaro* è informato che il signor Lépine, governatore generale dell'Algeria, non ritornerà al suo posto e sarà incaricato di altre funzioni. Il signor Pauliat, senatore del Cher, sarebbe incaricato temporaneamente di reggere il Governatorato.

— **Costantinopoli.** — Un iradè imperiale ordina che il celebre reggimento di cavalleria della guardia " Erthogrul „ si rechi in Palestina per servire di guardia di onore all'Imperatore Guglielmo per tutta la durata del suo soggiorno nel paese.

L'Erthogrul tiene guarnigione a Yildiz Kiosk. Conta 600 uomini, comandati da un generale di divisione, un generale di brigata, due colonnelli e quaranta ufficiali.

— **Pietroburgo.** — La *Novoe Wremya* smentisce la voce che il governo intenda stabilire a Port Arthur una colonia penitenziaria.

La caduta del Principe di Galles.

— (S) **Londra**, 19. — Il Principe di Galles rimase ferito ad un ginocchio in seguito alla caduta da una scala.

Il bollettino medico dice che il Principe riportò la frattura della rotella sinistra.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 19. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha emanato un proclama col quale conferisce al generale Shafter il comando dei territori occupati nell'isola di Cuba e garantisce agli abitanti la sicurezza delle loro proprietà e la libertà dei cittadini.

Tutte le città occupate verranno aperte al commercio delle Nazioni neutrali, tranne pel contrabbando di guerra.

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 19. — Le navi degli Stati-Uniti bombardarono, ieri, Manzanillo.

Tre piroscafi che si trovavano in quel porto sono stati incendiati.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15,30. — Si ha da Londra che i carlisti riunirono uomini ed armi nella Catalogna e nella Navarra.

Il *New York Herald* dice che il comandante spagnuolo di Manilla tratta la resa cogli insorti.

Parigi, 19, ore 18,25. — Il *Laffan Bureau* dice che quasi la totalità delle truppe americane a Cuba sono contaminate dalla febbre gialla. Si mandano altre truppe.

Lettere dalla Spagna.

Madrid, 14 luglio 98. — (*L.*) Dopo la distruzione della squadra di Cervera, l'idea di far presto la pace cominciò a prender piede e si va estendendo ogni giorno di più. I commercianti della ricca Catalogna e delle altre provincie fanno vive pressioni sul Governo, perchè cessi la guerra; e così non pochi giornali e uomini politici. Silvela, capo dell'Unione conservatrice, Romero Robledo, conservatore indipendente, e molti seguaci di Sagasta vogliono la pace, una pace decorosa, ma una pace sollecita. Si può dire che Sagasta fra le idee necessariamente pacifiche dei borghesi e le idee accanitamente guerresche dei militari, si trova alla mercè del nemico. I giornali pubblicano articoli di fuoco contro l'attuale Gabinetto, perchè non sa prendere una decisione.

Prima si aspettava l'esito favorevole di una battaglia navale, oggi poi una vittoria dell'esercito o la resa di Santiago; ora si attende forse la resa di Manilla per cominciare le trattative di pace.

Il guaio è che all'esercito, il quale dimostra in verità eroismo e valore straordinari, ripugnano le manifestazioni di pace che vengono da ogni parte. Gli 80,000 volontari di Cuba, i soldati spagnuoli agli ordini del maresciallo Blanco, e la stessa popolazione dell'isola sventurata, sono decisi alla più ostinata resistenza.

E siccome tutto questo ha una connessione colle condizioni interne ed anche colla Monarchia, è facile comprendere le gravissime difficoltà che si frappongono ad una decisione.

E' tale il timore che si ha dell'esercito che da tre anni e mezzo combatte a Cuba contro gli insorti, male equipaggiato, male nutrito, senza essere pagato, nè ufficiali nè soldati, da dieci mesi (dico dieci), che dovendo venire ad una immediata conclusione della pace si pensa di *congedarlo nell'isola stessa*, per evitare al ritorno di tante migliaia di uomini, disordini inevitabili.

Delle condizioni della pace è difficile parlare; ma si teme che siano gravi. E tali le attendono i partiti rivoluzionari! Nessuno, a dir vero, s'impensierisce dei repubblicani, mentre si è preoccupati di una rivolta in senso carlista.

Pur troppo, notate bene che non faccio apprezzamenti, ma vi riassumo ciò che sento in molti luoghi, la corrente che desidera un cambiamento nelle sfere più alte del potere, è forte. Non è già per avversione ad un bambino innocente e ad una donna sventurata, ma in odio ad una classe politica, che agisce a suo libito, senza lo sprone ed il controllo di un uomo che sappia comandare e farsi ubbidire.

Ond'è che mentre in fatto il partito carlista non è forte, come erroneamente si crede, tuttavia se domani Don Carlos riuscisse ad impadronirsi del potere, la Spagna lo tollererebbe, per non dire che lo approverebbe, quasi come un liberatore.

Ci vuole un uomo, dicono, a capo della Monarchia, chiunque sia, tanto è il discredito in cui è caduto il sistema parlamentare. Liberali, conservatori e repubblicani si dicono disposti a transigere dinanzi alle sventure della patria, ma non è detto quanto durerebbe la transazione.

E' sperabile che questa corrente non s'ingrossi, tanto più che le misure prese dal governo sono severe; ma il pericolo, ripeto, è nell'esercito, qualora le condizioni della pace fossero gravi. Ritenete però che una rivoluzione non potrebbe, in ogni modo, che giovare a Don Carlos.

C'è un altro pericolo, ma i più ritengono che si possa fronteggiarlo ed è una trasformazione in senso regionale autonomo, ossia è l'idea che propugnano i repubblicani federalisti, ma essa ha una vera estensione soltanto nella Catalogna.

Siccome la Catalogna è la regione più dissanguata dal fisco ed è quella che sente in sè maggior vita, maggior vigore e minor bisogno dell'aiuto e della protezione del governo, si capisce facilmente come l'idea della Federazione o di qualche cosa che le assomigli trovi il terreno propizio.

Nelle altre regioni il concetto dell'autonomia esiste, ma piuttosto come un concetto storico più che altro. In altri tempi forse avrebbe attecchito, dato un momento critico come questo, ma la Spagna d'oggi non è più quella di 30 anni fa.

Chi viene ora in Spagna, come me, e vede da vicino lo stato delle cose e le manifestazioni dell'opinione pubblica, e le confronta colle dimostrazioni sanguinose, coi *pronunciamentos*, che in passato si succedevano per questioni assai meno gravi dell'attuale, si persuade che le condizioni presenti della Spagna sono ben diverse da quelle che si suppongono all'estero.

L'apatia è la nota dominante, tantochè molti vecchi non si spiegano come all'indomani della notizia della distruzione della squadra di Cervera, il popolo spagnuolo non sia insorto.

Egli è che le agitazioni si concentrano nei gruppi parlamentari e nei politicanti. Una volta erano tutti politicanti: oggi la massa è indifferente, tantochè se il governo riuscisse a fare una pace un po' dignitosa, anche perdendo la maggior parte delle colonie, finirebbe col dominare la posizione e salvare la Monarchia, ciò che del resto, bisogna riconoscerlo, è il supremo pensiero di Sagasta e degli uomini più autorevoli.

Italia e Colombia

(S) **New-York**, 19 — Un dispaccio da Colon reca che la divisione navale italiana, comandata dall'ammiraglio Candiani, è giunta a Cartagena (Colombia) ed ha scambiato i saluti coi forti colombiani.

Esercito e militarismo

Il capitano Fabio Ranzi pubblica con questo titolo nell'ultimo fascicolo della *Rivista d'Italia* una risposta alle conferenze del Ferrero dette in Milano nella primavera del 1897 per incarico dell'*Unione lombarda per la pace* e raccolte poscia in un volume, *Il militarismo*, che ha fatto qualche rumore in Italia.

Conferenze e libro volevano essere una guerra a fondo contro la guerra e contro gli odierni ordinamenti militari; in realtà furono un accozzamento di paradossi e di sofismi, che il capitano Ranzi si è incaricato di mettere a nudo.

Secondo il Ferrero la guerra — brutale espressione dei più brutali vizi umani — era sparita nelle relazioni tra popoli civili e soltanto sopravviveva effetto di fallace immaginazione fomentata dal calcolo utilitario degli interessati. Onde gli ordinamenti militari in genere, e quelli nostri in specie, altro non potevano significare se non la coltura artificiale di un militarismo, il quale, se in manifesta contradizione con le sincere aspirazioni e gli interessi genuini del popolo, non poteva neppure essere giustificato dalla possibilità di eventi guerreschi.

Era appena trascorso un anno e quella città, la quale aveva applaudito il conferenziere, salutando in lui il precursore di una società industriale che fosse l'opposto dell'aborrito tipo della società militare, vide una folla esaltata fino al delirio della ferocia, correre le strade, invadere le case e sfidare la morte nel furore del saccheggio. E vide altresì l'esercito, fiero nella rassegnazione dei forti, accogliere in silenzio gli insulti più atroci e, quando fu necessità sparare contro un popolo delirante, vide l'esercito compiere l'estremo dovere con calma, senza ira e senza rancore. Così la città fu salva, le istituzioni restarono salde e le industrie ed i commerci poterono riprendere, dopo breve sosta, la loro attività rimuneratrice.

E allora si vide Milano fare solenne ammenda con le più calde dimostrazioni all'esercito, cui dovevasi la salvezza della città, degli spensierati applausi, coi quali aveva accolto appena un anno prima la parola di Guglielmo Ferrero, accusatrice degli ordinamenti militari.

Sarebbe ingiusto — soggiunge il Ranzi — stabilire un nesso tra la sommossa di Milano e le conferenze di Ferrero; ma non sarà un fuor d'opera rilevare che il Ferrero, parlando ai milanesi con tanta durezza dell'esercito, aveva dimenticato che gli eserciti non sono destinati soltanto a parare possibili eventi di guerra, ma hanno un'altra missione, che è continuativa e permanente, quella di proteggere la vita e gli averi dei cittadini contro la possibilità di stragi e di saccheggi.

Nè può passarsi sotto silenzio la coincidenza che le più atroci ingiurie lanciate all'esercito nel gergo dei trivi dai rivoltosi di Milano avevano una dolorosa analogia con quelle affermazioni di indole scientifica, le quali avevano riscosso il plauso del pubblico eletto, che si raccoglieva un anno prima, attorno al conferenziere.

L'ammonimento che scaturisce da questo fatto, dimostra quanto male possano produrre certe teorie, quando le si lanciano con il lenocinio di una forma geniale dinanzi ad un pubblico non preparato ad intenderle ed a scevrarne il buono dal cattivo, il poco vero che possono contenere dal molto falso che le involve.

Passando a discorrere dell'esercito, al quale non hanno potuto arrivare graditi i postumi plausi, che facevano sì duro riscontro con i precedenti sconsigliati plausi al conferenziere, che gli aveva negato ogni elevatezza di spirito militare, ogni sincerità di sentimento patriottico, lo scrittore fa appello agli italiani, onde dal seno del popolo stesso scaturisca quella sorgente di sentimento, il quale, come nel campo delle pacifiche attività, produce il buon cittadino, l'onesto operaio, il coscienzioso funzionario, produce poi nelle file dell'esercito, che è la manifestazione più completa della comune solidarietà, il soldato rispettoso della legge, pronto sempre al sacrificio di sè per la difesa del comune interesse: l'onore della patria comune.

Soltanto allora le democrazie saranno atte a trarre dal proprio seno un esercito veramente nazionale, quando il pensiero ed il sentimento, scevri di qualsiasi diffidenza, sieno entrati nel cuore del popolo.

Ma pur troppo tanto più oggi le democrazie tendono ad alienarsi dai sentimenti di un vigoroso spirito militare, quanto più i mutati orientamenti rispetto ai principii di sovranità e di governo esigerebbero che l'anima dell'esercito entrasse nella più perfetta comunione di pensiero e di sentimento con l'anima della nazione.

Se vuolsi una buona preparazione militare, prima condizione si è quella di mantenere l'esercito circondato dalla più alta stima e dalla più amorevole sollecitudine del paese; stima e sollecitudine, che non devono erompere a scatti, ma devono essere l'opera costante di tutti i giorni e di tutte le ore.

Ma, invece, accade che, mentre gli spiriti sovversivi lavorano a scalzare nella pubblica estimazione l'esercito, solo qualche rara voce si leva di tanto in tanto a sua difesa. E ci vogliono avvenimenti eccezionali perchè si riconosca dai più che l'esercito compie sempre, modestamente ma risolutamente, il proprio dovere, che l'esercito si mantiene, in mezzo alla generale decadenza delle istituzioni civili, il solo *istituto sano*.

Ed è vero che l'esercito è restato fin qui immune dal generale contagio, che esso ha potuto custodire il suo morale non ostante l'opera dissolvente, che è nello spirito e nel costume dei tempi; ma sarebbe errore pericoloso credere che tale forza di resistenza salutare debba durare eterna.

Oggi l'esercito vive del capitale morale, che è stato accumulato nei secoli, ma anche questo capitale è soggetto a tutte le leggi inviolabili della imperfezione e della caducità umana. Se cotesto capitale, oggi speso molto generosamente, non lo si vuole vedere esaurito, o più presto o più tardi, occorre alimentarlo.

Non possiamo seguire lo scrittore nella magistrale confutazione che egli fa, passo a passo, delle teorie del Ferrero, ciò richiedendo molto più spazio di quello consentito all'articolo di un giornale quotidiano. Forse ci ritorneremo sopra; oggi ci è parso di doverci arrestare alla prima parte, che illustra le ragioni dello scritto e ne traccia i confini; persuasi anche noi che " una nazione scettica ed un esercito generoso, un popolo dimentico di ogni idea di dovere ed un esercito infiammato da un ardente spirito di sacrificio sono termini inconciliabili. Se poi possono per eccezionali ragioni contingenti esistere qualche tempo assieme, a lungo andare la differenza deve sparire; o il paese si solleverà all'altezza morale dell'esercito, o l'esercito discenderà a quella morale del paese „ ed in questo ultimo caso l'esercito sarebbe il massimo dei pericoli sociali: la violenza ministra dal mal costume.

COSE D'ORIENTE

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 18,25. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il Sultano ha risposto alla Francia che rifiuta di concedere alcuna indennità ai sudditi francesi pei massacri di Armenia. Domanda anzi un indennità dalla Francia per un altro affare.

Candia e le potenze

La questione del governo definitivo dell'isola ha subito e subisce una sosta, che nessuno può dire ora quanto durerà, causa le difficoltà di scelta di un Governatore generale, che ottenga l'unanime consenso delle potenze e sia gradito alla Porta Ottomana, dalla quale deve ricevere l'investitura.

Al fine di non ritardare ai Candiotti i benefici di una amministrazione che sia garanzia di ordine e di tranquillità, le Potenze hanno deliberato l'istituzione di un Comitato esecutivo, eletto dall'Assemblea candiotta, cui sarebbe affidata la amministrazione di quella parte dell'isola, che non è occupata dalle truppe internazionali, continuando le rimanenti regioni ad essere soggette all'autorità degli ammiragli.

Il Comitato avrebbe carattere provvisorio e si manterrebbe in rapporto cogli ammiragli, che si riservano la facoltà di revocarlo, nel caso in cui esorbitasse dalle sue funzioni.

Questa deliberazione fu comunicata ai delegati dell'Assemblea candiotta, onde ne diano partecipazione alla presidenza dell'assemblea, informandola che il Comitato esecutivo, di concerto con i consoli delle quattro potenze (Francia, Inghilterra, Italia e Russia), provvederà a compilare un progetto di amministrazione provvisoria dell'isola sulle seguenti basi:

1.) L'Assemblea eleggerà il Comitato esecutivo, che comprenderà sei membri; cioè uno per ciascuna delle cinque provincie dell'isola, più il Presidente dell'Assemblea, che ne sarà il presidente di diritto.

Il voto del presidente sarà preponderante in caso di parità di voti.

2.) Il Comitato esecutivo preparerà uno schema di regolamento amministrativo, che discuterà con i consoli delle quattro potenze, riservatane la sanzione definitiva agli ammiragli.

3.) In ciascuno dei quattro settori internazionali il Comitato esecutivo sarà rappresentato da un amministratore generale. A capo di ciascun distretto sarà posto alla dipendenza dell'amministratore generale un amministratore distrettuale.

La nomina di questi funzionari spetta al Consiglio degli ammiragli su proposta del Comitato esecutivo.

Lo stesso Consiglio si riserva di determinare la natura ed i limiti dei rapporti dell'amministratore generale col comandante militare del settore rispettivo.

4.) La giustizia sarà amministrata dai tribunali di pace civili e correzionali, da istituirsi possibilmente secondo le norme fissate dal regolamento del 27 gennaio 1897. Nei loro giudizi si atterranno alla legge candiotta.

La cognizione degli affari criminali è esclusivamente riservata ai tribunali militari del rispettivo settore.

5.) Sarà creato un corpo di gendarmeria provvisorio, in parte indigeno ed in parte europeo, limitato al numero rigorosamente indispensabile al servizio della sicurezza pubblica.

Questo corpo, comandato da ufficiali europei, sarà soggetto all'autorità suprema del comandante del settore.

6.) Un bilancio provvisorio stabilirà l'ammontare delle spese necessarie al funzionamento dell'amministrazione provvisoria ed indicherà il modo di esazione delle tasse sotto la vigilanza od il concorso della gendarmeria.

7.) Le quattro potenze eserciteranno nelle forme da determinarsi un controllo permanente sulla gestione del bilancio, tanto attiva che passiva.

Il *memorandum* degli ammiragli conchiude esprimendo la speranza che l'iniziativa delle potenze sarà concambiata dalla fiducia delle popolazioni, le quali si mostreranno degne dell'interesse, che al loro benessere, materiale e morale, prende l'Europa.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Shanghai**, 19. — In occasione dei disordini avvenuti il 17 corr. la nave da guerra italiana *Marco Polo* sbarcò duecento marinai per ristabilire l'ordine.

La tranquillità ora è perfetta.

La *Gazzetta Ufficiale del Turkestan* segnala lo scoppio in Cina di una nuova insurrezione fra le popolazioni della provincia di Kau-Sou.

I disordini sono motivati dalla applicazione di nuove imposte.

L'*Agenzia Havas* ha da **Hong-Kong**:

Un dispaccio da Canton annunzia che i membri influenti del partito della Giovane Cina si riuniscono da tutti i punti per venire in aiuto della rivolta delle provincie di Kouang.

Corre voce che si stia per costituire un nuovo governo composto di cinesi imbevuti di idee europee e a cui sarebbe assicurato l'appoggio dell'Inghilterra e del Giappone.

Il commercio dell'Italia nel 1897

III.

Importazioni di materie per l'industria

L'importazione dei bozzoli, del crino e dei peli non presenta nel 1897 nulla che si presti a commento.

Merita invece di essere segnalato il nuovo aumento che si riscontra nell'importazione delle pelli crude, l'andamento della quale, messo in relazione con quello generale degli scambi delle pelli conciate, denota il progresso dell'industria nazionale della concia.

Ecco i dati statistici comparati (1):

	Importazione pelli crude Quint.	Pelli conciate Importazione Quint.	Pelli conciate Esportazione Quint.
1892	180,737	17,284	9,898
1893	129,798	15,894	11,275
1894	245,931	15,408	13,464
1895	187,356	15,551	11,900
1896	211,215	15,480	12,476
1897	236,295	17,483	12,601

Riguardo alla provenienza delle pelli crude ecco come si divide:

		1896	1897
Austria-Ungheria	quint.	18.528	15.964
Francia	„	15.107	21.586
Germania	„	6.247	8.343
Inghilterra	„	17.426	20.493
Asia (poss. inglesi)	„	33.836	28.807
Africa	„	10.968	19.204
America Nord	„	5.000	7.463
America Sud	„	80.800	92.361
Altri paesi	„	23.303	22.084
Totale	quint.	211,215	236.395

Altra ragguardevole importazione è quella del legname da costruzione.

Nel 1897 essa ha superato tutte le precedenti fino al 1887, ma non si può ancora dire se questo aumento dipenda da cresciuta domanda per parte della nostra industria delle costruzioni o da scemata produzione in paese.

Principale fornitrice dell'Italia in fatto di legname è l'Austria-Ungheria, seguita a molta distanza dagli Stati-Uniti; eccone la dimostrazione:

Paesi di provenienza		1895	1896	1897
Austria-Ungheria	tonn.	366,297	376,297	398,691
Francia	„	2,961	1,458	4,121
Svezia-Norvegia	„	3,710	2,663	3,608
Svizzera	„	3,659	4,193	5,712
Stati Uniti	„	68,835	54,193	76,771
Altri paesi	„	9,123	8,553	8,436
Totale	tonn.	454,585	448,064	497,337

L'importazione delle materie tintorie e concianti assunse nel 1897 proporzioni così alte da superare notevolmente la stessa importazione del 1895, che già superò quella di tutti gli anni precedenti. Ciò che conferma la maggiore attività delle industrie nazionali della tintoria e della concia.

Anche nell'importazione delle gomme e resine, costituita nella maggior parte dalla colofonia, è segnalato un nuovo incremento.

L'importante commercio dei semi oleosi andò soggetto nel 1897 ad un rallentamento, come si scorge dalle cifre seguenti:

		1896	1897
Semi di ricino	quint.	61,654	44,927
„ di lino e colza	„	273,013	246,767
„ di ses. e arachide	„	146,164	121,221
„ di altri	„	4,088	3,701
Totale	quint.	484,919	416,616

La notevole diminuzione nell'importazione dei semi di ricino è prova di un improvviso rallentamento nell'industria dell'olio di ricino, industria la quale trae quasi tutta la materia prima dell'estero.

La discesa che si nota da qualche tempo nella importazione degli altri semi (che quasi interamente consiste in semi di lino e sesamo) fa credere che le fabbriche alle quali essi servono di materia prima abbiano ristretta la loro lavorazione; giacchè in Italia la produzione del seme di lino non è aumentata e quella del seme di sesamo non esiste.

La grande massa di materia prima che le nostre industrie degli olii di seme traggono dall'estero, è fornita dalle Indie inglesi e per minori quantità dalla Russia e dalla Turchia, da altri paesi d'Europa e dell'America del Sud.

Nell'importazione dei rottami di ferro, ghisa e acciaio, che sono importante materia prima dell'industria siderurgica italiana, si nota una forte diminuzione, alla quale però si deve contrapporre un aumento ancora più forte nell'importazione della ghisa in pani. Dal che si deduce che la quantità di materia prima estera trattata nel 1897 dalle nostre ferriere è stata superiore a quella del 1896.

L'importazione del ferro greggio è così ripartita per paesi di provenienza:

		1895	1896	1897
Austria-Ungheria	qu.	1,337	5,384	4,732
Belgio	„	16,378	5,887	3,330
Francia	„	70,950	84,803	66,077
Germania	„	514,661	239,378	151,121
Inghilterra	„	634,326	870,426	477,964
Spagna	„	65,008	112,013	85,169
Svezia-Norvegia	„	91,863	55,849	47,607
Svizzera	„	19,352	13,414	21,301
Africa	„	39,883	33,328	27,632
Altri paesi	„	343,443	199,870	400,841
Totale	qu.	1,798,023	1,620,351	1,300,764

L'importazione dei materiali da costruzione segna una forte diminuzione rispetto alle pietre, la cui quantità nel 1897 è discesa molto al di sotto di quella, già molto bassa, del biennio 1894-95; segna invece un qualche aumento rispetto alle terre, gessi, calce ecc. sul 1896, nel quale anno era stata non di poco superiore ai precedenti.

Diminuzione di qualche significato, nei riguardi dell'agricoltura, presentano le importazioni dei semi non oleosi e del concime.

Significante è invece l'aumento di introduzione del corallo greggio.

L'importazione di questo prodotto, dopo un periodo di forte depressione, è risalita quasi al livello del 1891-1893 che sono le più alte registrate finora dalla statistica commerciale italiana.

L'importazione della gomma elastica ha continuato nel 1897 il suo cammino ascendente.

Nulla si può dire del bestiame equino e del tabacco, benchè rappresentino valori cospicui, perchè la loro importazione è rispettivamente subordinata ai bisogni dell'esercito e a quelli del monopolio governativo.

Del resto per le cifre relative a ciascuna di queste materie, rimandiamo i lettori allo specchio sintetico pubblicato nell'articolo precedente.

(1) *Bollettino di legislazione e statistica doganale* (1898).

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Legge che approva la convenzione e l'atto addizionale stipulati con la Società generale dell'illuminazione di Napoli per la fornitura di energia elettrica per i servizi governativi di quel porto — Id. riflettente la riforma dei dazi comunali di consumo — R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Lecco alcuni tronchi di strade — Disposizioni fatte nel personale dei Consigli provinciali sanitari — Riassunto del conto del Tesoro al 30 giugno 1898 — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 19 — Tutti gli anarchici condannati nel processo Malatesta vennero rimessi in libertà avendo scontata la pena loro inflitta dal tribunale.

Il solo Malatesta è rimasto in carcere, avendo ancora un mese da scontare.

— Pattuglie miste di carabinieri e soldati hanno perlustrato ieri sera le osterie sequestrando varie armi e procedendo a qualche arresto.

Napoli, 19 — Il vuoto di cassa nell'ufficio postale di Torre Annunziata ascende a circa 10,000 lire.

Il supplente Vincenzo Giordano, tuttora latitante, faceva vita spendereccia ed aveva molto il vizio del lotto.

Sassari, 18 — Ieri verso le 14 nella regione *Ponti secca*, sullo stradale di Portotorres, è piombato improvvisamente un nugolo densissimo di cavallette, le quali dopo aver girato attorno ad una vasta aja piena di grano trebbiato, vi si posarono coprendola interamente con strato altissimo e restandovi circa due ore.

Poi si alzarono tutte insieme e scomparvero, trasportate da un forte soffio di vento verso la Nurra.

Mai si ricorda, in Sardegna, fenomeno simile.

Pescara, 18. — (*N. Durante*). D'ordine del giudice istruttore di Chieti questa mane fu arrestato l'orefice Leandro Perenich di Ortona, domiciliato qui. Si vuole che sia implicato nella coniazione degli scudi messi in circolazione dal sig. Francesco Serafini.

— Questa mattina il Proc. del Re di Chieti ha rilasciato in libertà provvisoria i 9 socialisti di Pescara, arrestati il 13 maggio.

Sassari, 19 — Stamane alle 11.20, tra le stazioni di Campeda e Macomer, il treno ferroviario ha deviato per guasto alla linea, causando il fuorviamento della locomotiva, di cinque vagoni e del carro bestiame.

I viaggiatori rimasero incolumi. Solo il messaggero postale è rimasto contuso. Si lavora al riattamento della linea.

Como, 19 — Nella frazione Ghirla di Valganna, per divergenze d'interesse, Ansola Giacomo, con un colpo di punternolo uccise suo padre Giuseppe, contadino.

Il parricida fu arrestato.

Pistoia, 19 — Il contadino Bindi Luigi in contrada Biveria ricevette un colpo di fucile carico a pallini in seguito al quale moriva.

Il Bindi recavasi a rubare dell'uva.

Sassari, 19 — Ieri fu arrestato in aperta campagna di Olzaie il latitante del luogo Mameli Pietro, di anni 22, imputato di associazione a delinquere.

Caltanissetta, 19 — Gli operai addetti alla miniera zolfifera Apaforte presso Serradifalco in numero di circa 400 dal 15 corrente si astengono dal lavoro pretendendo l'aumento del salario. Si sono iniziate pratiche per una conciliazione.

I Reali a Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 19, ore 15.30 — Il Re Giorgio di Grecia si è recato stamane a Superga.

Torino, 19, ore 20. — La consegna dello Statuto del Regno, in ricche pergamene miniate stile cinquecento, che la Commissione delle Associazioni romane è venuta ad offrire in dono alla città di Torino, avrà luogo domani alle ore 16,30 nel salone centrale del municipio.

Il sindaco e la Giunta si recheranno incontro ai Sovrani davanti al municipio, dove venne eretto un elegante padiglione.

Sullo scalone del palazzo municipale si schiereranno le associazioni operaie, sulla piazza le rappresentanze e le scuole.

Lo Statuto verrà esposto a sinistra del salone; a destra si collocheranno i Sovrani, la Commissione di Roma e le autorità.

L'on. Calenda de' Tavani, presidente effettivo della Commissione, offrendo il dono, pronunzierà un discorso, a cui risponderà il sindaco di Torino senatore Casana.

Quindi verrà firmato il verbale della consegna.

— Alle ore 18 S. M. la Regina presiederà, alla Mostra cattolica, la festa dei bimbi.

Torino, 19. — Il Re di Grecia ha fatto visita al Re ed alla Regina che lo trattennero a pranzo.

Lavori pubblici e Ferrovie

Rete Adriatica. Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Schema di contratto per la esecuzione dei lavori di terra e muratura per prolungare e sistemare i binari nella stazione di Campomarino sulla Bologna-Otranto.

Appendice al contratto per la fornitura in opera sulle officine di Firenze di una gru di 40 tonnellate con la ditta Miani-Silvestri e C. di Milano.

Contratto col Comune di Trequanda per l'impianto di una fermata al km. 276,231 fra Asciano e S. Giovanni d'Asso da denominarsi Fermata di Trequanda, sulla Asciano-Montepescali.

Id. colle Ditte Miani Silvestri e C. ed A. Grondona Comi e C. per la fornitura rispettivamente di n. 400 e n. 100 carri coperti serie F.

Id. con la Ditta Coletti Daniele per l'esecuzione di opere a difesa della ferrovia contro il torrente Aurich fra i chil. 53,360|760 della Treviso-Belluno.

Id. con Bruno Salvatore, per la tinteggiatura e verniciatura nel fabbricato viaggiatori della stazione di Termoli.

Id. con Rizzi Luigi, per appalto dei lavori di riparazione delle travate metalliche in opera ai ponti dei Molini del Folle, dello scaricatore, ed al viadotto Cittadella fra Mantova e S. Antonio, lungo la Modena-Verona.

Id. con Sancristofano Alessandro, per lo sgombro della cava di pietrame di proprietà sociale, denominata S. Nicola, situata nel piazzale interno della stazione di Cassano, dai detriti ivi esistenti e per la fornitura di mc. 500 di pietrisco da ricavarsi da detti detriti.

Id. col Comune di Carpinone, per la concessione al medesimo di una parte dell'acqua derivata dalla fonte La Gatta in servizio delle linee Sulmona-Isernia-Campobasso e Caianello-Isernia.

Id. con la Ditta Clemente Nobili e F.lli per la fornitura degli infissi in legno da situarsi in opera dei nuovi fabbricati della stazione di Caravaggio, sulla Cremona-Treviglio.

Id. con Peschiera Achille, per l'esecuzione dei lavori di terra e murari necessari per ampliare la stazione di Piadena.

Id. con la Ditta Alessandro Nobile Perolari Malmignati, per la sostituzione delle attuali barriere girevoli in ferro con altre manovrabili a distanza, al passaggio a livello campestre al chil. 82,150 da Verona P. V. sulla Dossobuono-Legnago-Rovigo.

Id. con Giovanni Sironi, per la concessione di collocare nella luce del manufatto al km. 1,403,33 della Treviso-Motta una condottura destinata al trasporto dell'energia elettrica occorrente per la illuminazione dei suburbi della città di Treviso.

Id. col Municipio di Brescia per la somministrazione di 10 decilitri d'acqua al minuto secondo in aggiunta alla dotazione di 20 centilitri destinata con convenzione precedente ad alimentare il rifornitore della stazione di Brescia.

Atto di sottomissione di Giovanni Rubbini per l'esecuzione dei lavori di raschiatura e successiva verniciatura di alcune travate metalliche esistenti sulla Bologna-Piacenza.

Atto di proroga alla convenzione con l'Amministrazione delle RR. Poste, per l'affitto di locali e di aree ad uso del servizio postale nella stazione centrale di Firenze.

Appendice alla convenzione fra il R. Ispettorato, il Comune di Borgo San Lorenzo e la Società, per la concessione al detto Comune, ad uso degli abitanti di Borgo S. Lorenzo e Ronta, di una parte dell'acqua proveniente dalla galleria di Marzagnano sulla Firenze-Faenza.

Rete Sicula. — La Società ha sottoposto alla approvazione governativa n. 11 contratti colla Società Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni, colla Ditta G. B. Gillet di Sestri Ponente e colla Società Nazionale delle Officine di Savigliano in Torino per la fornitura di rotaie e materiali metallici diversi.

Per tutte le Società.

Con recente D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spese.

L. 21,000 per la costruzione di una parete provvisoria e di un muro per difendere dal mare la Genova-Spezia fra le progr. 31,157 e 34,210.

L. 72,000 lavori provvisori di riparazione dei guasti prodotti dalle piene al ponte Agri al km. 62,645|745 fra Montalbano e Policoro sulla Taranto-Reggio.

L. 14,000 impianto di binari per deposito carrozze nella stazione centrale di Venezia, sulla Milano-Venezia.

L. 19,900 impianto del binario di raddoppio e del servizio merci a P. V. nella stazione di Quaderna sulla Bologna-Otranto.

L. 8650 costruzione del coronamento e del parapetto al viadotto Fucile al km. 187,450 della Canicatti-Licata.

(Dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*).

Bagni e Villeggiature

Castellammare Adriatico, 18. — (*N. Durante*). Da oggi inauguro il corso delle mie corrispondenze balneari, porgendo un cordialissimo saluto alla gentile colonia bagnante che come gli altri anni è accorsa numerosa, onorando la nostra sorridente spiaggia, una delle più incantevoli dell'Adriatico.

La colonia bagnante è rappresentata degnamente dai signori Papi e De Leonardis che gareggiano di attività e di zelo studiando sempre di migliorare questo gradito soggiorno.

Il 26 corrente apertura dell'elegante stabilimento *Nettuno*, sulla cui rotonda si aduna tutta la *high-life* della colonia bagnante indigena e forestiera. La musica di Pianella, " I diavoli rossi „ presterà servizio durante il periodo balneare. Infine avremo una infinità di divertimenti.

Al Padiglione Marino agisce una compagnia di varietà diretta dall'egregio artista Raffaele Vittori. Il pubblico numeroso apprezza le doti del Vittori gratificandolo di applausi perchè ha l'agio di mostrarsi originale ed umorista nelle diverse interpretazioni dei tipi e delle macchiette napoletane. E' degna di nota la signorina Orsini, la quale è una brava *chanteuse*. Bene le altre artiste.

Un viaggio in Siberia.

L'idea di una passeggiata in Siberia con tutti i comodi possibili ed immaginabili, in questa stagione, non è cattiva davvero. E difatti la Comp. Inter. dei Vagoni-Letti, alla quale balenò l'idea, non ha esitato un istante a porla in pratica, organizzando un treno speciale di lusso, composto di vetture a letti, vettura-salone e *restaurant* per un viaggio sulla nuova linea Transiberiana da Mosca fino a Krasnoiarsk.

Questo treno partirà da Mosca il 5 agosto e si fermerà nelle città principali e punti d'escursione, facendo ritorno a Mosca il 24 dello stesso mese.

Il prezzo, compreso vitto, alloggio, vetture ecc., è di 1400 franchi.

Le persone che fossero intenzionate di prendere parte a questa escursione di alcune migliaia di chilometri, sono pregate di rivolgersi o scrivere, a tempo opportuno, presso l'Agenzia della Comp., 31-32, in via Condotti, Roma.

Teatri ed Arte

Lirica — Il teatro delle Muse di Ancona si aprirà nell'autunno con una stagione lirica. Impresa Graziosi, direttore d'orchestra Roberto Barattani. Complesso artistico eccellente.

La prima opera sarà la *Saffo* di Massenet, nuova per gli anconetani.

— All'Opéra procedono le prove dell'*Aida* nella quale si presenteranno per la prima volta al pubblico due giovani artisti: la signorina Flahaut nella parte di Amneris e il tenore Hans in quella di Rhadamès.

— Ad Aix-les-Bains proseguono le rappresentazioni di opere italiane (con libretto tradotto in francese).

Nel *Barbiere di Siviglia* la signora Landouzy fu una Rosina affascinante.

Nella scena della lezione essa cantò un'aria graziosa, inedita, scritta appositamente per lei dal m. Saint-Saëns e che le valse un'ovazione entusiastica.

— La Rivista americana *Aeolian Quarterly* pubblica un articolo di Luigi Mancinelli sulla sua opera *Ero e Leandro*.

Egli nega di essere stato influenzato da Wagner e dice:

" Nel comporre la musica io determinai di seguire le linee tracciate da Verdi specialmente nelle sue ultime due opere *Otello* e *Falstaff* e credo che tutti i miei compatriotti si avvantaggeranno e faranno progredire l'arte nazionale seguendo tali orme. „

Concerti — All'Imperial Institute di Londra è stato eseguito con successo lusinghiero un *Poema sinfonico* del giovane maestro Bruno Mugellini, insegnante di piano nel Liceo musicale di Bologna.

Drammatica — Anche in Inghilterra comincia ad entrare in voga il sistema di tenere delle rappresentazioni drammatiche all'aria aperta.

Una di queste ha avuto luogo giorni sono all'Alexandra Palace colla nota commedia di Shakespeare *As you Like It* (Come vi piace).

Lo spettacolo è durato due ore ed ha avuto successo lusinghiero.

L'esperimento sarà quindi ripetuto.

— Alla Comédie Française ha avuto luogo la lettura di *Struensee*, nuovo dramma di Paul Meurice. Il dramma comprende un prologo, nel quale appare Voltaire.

Le parti sono già state distribuite.

Arte — Haydn, Beethoven e Mozart avranno fra breve un monumento comune a Berlino.

Il Comitato, formatosi a questo scopo, ha ricevuto e approvato il bozzetto eseguito dal professore Rodolfo Siemering.

— La statua del cardinale Lavigerie, opera dello scultore Falguière, di cui al Salon figurava il modello in gesso, sarà colata in bronzo, in due prove, una destinata a Bayonne e l'altra a Cartagine.

— Lo scultore Fagel ha terminato il monumento a Luigi Veuillot, consistente nel busto del grande scrittore, circondato da due figure allegoriche rappresentanti la Fede e il Valore Cristiano.

Esso sarà posto nella Chiesa del Sacro Cuore a Parigi.

Varie. — Il noto violinista Johannes Wolff ha subito a Londra una operazione alla gola, che è riuscita perfettamente; ciò che gli permetterà di riprendere presto i suoi concerti.

Un giovane violinista di Cannes porta il nome del presidente della Repubblica francese e, nello scorso inverno si poteva vedere ai cristalli di un caffè di quella città il seguente avviso:

" Questa sera grande concerto sotto la direzione di Félix Faure. „

— A Tolone un altro Félix Faure autentico, poeta canzoniere del gruppo letterario e artistico la *Chéminée*, ha composto delle canzoni piene di umorismo sul suo omonimo, il presidente della Repubblica.

Necrologio. — Si annunzia la morte, avvenuta a Tsarskoe-Selo dopo una lunga malattia, di uno dei pittori russi più noti, il prof. Nicola Yegorovitch Svertchkoff, che aveva dipinto moltissime scene di caccia, genere in cui non aveva rivali in Russia.

Nato il 6 marzo 1817 a Pietroburgo, Nicola Svertchkoff dovè esclusivamente a sè stesso di essere divenuto un pittore di prim'ordine.

La sua notorietà in Russia datava dal 1852 quando l'Accademia delle Belle Arti gli conferì il diploma di pittore accademico.

All'estero egli cominciò ad essere conosciuto verso il 1859 quando inviò per la prima volta i suoi lavori al Salon di Parigi.

Nel 1863 Napoleone III comprò uno dei suoi quadri e lo decorò della Legion d'onore.

CROCE ✚ ROSSA

Ieri abbiamo riassunto il resoconto economico del 1897. Come illustrazione delle cifre, oggi daremo alcuni dettagli, che dimostrano il crescente sviluppo della benemerita istituzione.

Nel corso del 1897 un nuovo ospedale di guerra fu aggiunto a quelli da 50 letti già posseduti dalla Associazione. Il nuovo ospedale è stato provveduto a spese del sotto-Comitato regionale di Palermo. Così gli ospedali di guerra della Croce Rossa italiana sono oggi 48.

Furono altresì provvedute tre nuove ambulanze da montagna, simili a quelle che fecero così buona prova nell'Eritrea, e queste tre ambulanze vennero rispettivamente acquistate coi fondi dei sotto-Comitati di Messina, di Lercara-Friddi e del Comitato centrale.

A perfezionare sempre più il materiale, nell'anno decorso, si è eseguita la sostituzione, con sacchi impermeabili, delle casse contenenti le biancherie ed il materiale da medicazione degli ospedali someggiabili da 50 letti.

Ora tutti gli ospedali di guerra dell'Associazione, da 100 o da 50 letti, carreggiabili o someggiabili, hanno le biancherie ed il materiale da medicazione in sacchi anzichè in casse, il che agevola grandemente il loro trasporto. Nello scorso esercizio si ebbe anche un aumento nelle biancherie di rifornimento per le unità ospitaliere mobili.

Per quanto riguarda il personale, poi, si ottenne un aumento negli ufficiali che da 999 salirono a 1058: si ebbe al contrario una diminuzione nel personale di assistenza che da 2172 scese a 2008.

Per migliorare le condizioni del personale si tennero vari corsi d'istruzione presso parecchi sotto Comitati e si ottenne così un discreto contingente di nuovi arruolati, i quali andarono a ricoprire in parte i vuoti verificatisi per il ritiro di coloro ai quali scadde la ferma.

Essendosi riconosciuto però che l'attuale istruzione è insufficiente, per avere un'esatta idea sul modo in cui organizzare i nuovi corsi di istruzione pei futuri arruolandi, sembrò opportuno, al Comitato Centrale, di fare eseguire, in Roma, un corso di istruzione di prova, il quale consistette in 30 lezioni sanitarie, 3 lezioni di istruzione militare e 16 giorni intieri di servizio presso gli Ospedali di S. Giacomo e della Consolazione. Gli arruolandi assistettero inoltre ad una sezione anatomica nell'Ospedale di S. Spirito e, presso l'Ospedale militare, eseguirono delle esercitazioni di carico, e scarico delle barelle dai carri di sanità, e di trasporto di feriti e malati.

I risultati del corso così organizzato sono stati ottimi sotto ogni riguardo, talchè si pensa di adottare tale sistema d'istruzione in tutti i centri dove si apriranno nuovi arruolamenti di personale.

Certamente si avrà un numero minore di arruolandi ed una maggiore spesa dell'attuale, ma, è sembrato miglior cosa avere un numero anche ristretto di uomini seriamente istruiti, che delle masse sulle quali non si possa fare che uno scarso assegnamento.

Sempre allo scopo di istruire il personale, il Comitato Centrale, d'accordo col Ministero della guerra, fece intervenire nell'anno 1897 alle grandi manovre che si svolsero nel territorio del V. corpo d'armata l'ospedale di 50 letti del Sottocomitato di Bergamo e un altro ospedale simile alle manovre di campagna che si effettuarono nel territorio dell'VIII corpo. Altri esperimenti si eseguirono dai sottocomitati di Perugia e di Palermo e dovunque con esito lusinghiero.

Questo per il passato: accenneremo poi domani alle intenzioni per l'avvenire.

Incendio grave.

(S) **Londra,** 19 — A Sunderland sono bruciate 30 case.

La ferrovia dei Castelli romani

Abbiamo dunque sul tappeto una *grossa* questione ferroviaria dei Castelli romani, che ha già provocato le dimissioni della Giunta municipale di Anzio. Quei di Nettuno, meno precipitosi, aspettano gli eventi all'*ombra* del poligono e i villeggianti del Tuscolo, che considerano le cose più dall'alto si contentano di qualche giaculatoria all'indirizzo dell'Ispettorato e delle Società primarie e secondarie.

Che cosa è in fondo la questione? E' un pasticcio che si è voluto, come sempre accade da noi, complicare per dar retta a questo e quello, cercando di contentare gli uni e gli altri e terminando collo scontentare tutti quanti.

I Castelli romani sono dotati, com'è noto, di una *linea* che si chiama *Roma-Albano-Nettuno*; quindi i suoi treni partendo da Roma, toccano Marino, Castelgandolfo, Albano, Albano-Cecchina, Anzio e Nettuno.

Questa linea dei castelli romani è proprietà della *Società delle Ferrovie Secondarie Romane*, una Società fortunata, che dopo aver speso 11 milioni è costretta, in attesa di giorni migliori, a rifondere ancora un tanto all'anno per far esercitare la linea dalla Mediterranea!

Com'è facile capire la Società delle Secondarie ha tutto il diritto che i suoi treni partano da Roma e percorrano senza interruzioni e trasbordi la sua linea fino a Nettuno: diritto, del resto, che hanno tutte le linee di questo mondo.

Se non che, coloro che vogliono andare direttamente da Roma ad Anzio e Nettuno, non avendo bisogno di fare il giro dei Castelli, prendono il treno della Roma-Ciampino-Cecchina e li a Cecchina dovrebbero trasbordare sul treno della ferrovia dei Castelli, perchè il tratto Cecchina-Anzio-Nettuno è della Società dei Castelli e non fa parte della linea Roma-Ciampino-Cecchina-Velletri.

Ma poichè la Società Mediterranea che esercisce la Roma-Ciampino-Cecchina esercita pure la linea dei castelli romani per conto della Società delle Secondarie Romane, fra le due Società si era stabilito un accordo in questo senso: che il treno dei Castelli e quello di Roma-Ciampino giunti alla Cecchina si univano in un sol treno e proseguivano per Anzio e Nettuno.

Con quest'accordo si era fissato un orario per la bagnatura con biglietti a prezzo ridotto (della giornata) per coloro che da Roma vanno ad Anzio-Nettuno direttamente sulla Ciampino-Cecchina e con biglietti valevoli per tre giorni sulla linea dei Castelli.

L'Ispettorato governativo, cui bisogna sottoporre gli orari, credette di chiedere il parere al Consiglio di Stato, cioè al Consiglio Comunale di Anzio e Nettuno e siccome l'orario stabiliva che dovesse arrivare *primo* alla Cecchina il treno Roma-Ciampino e aspettare il treno dei Castelli per proseguire ad Anzio e Nettuno, i Municipi di Anzio e Nettuno per non far aspettare alla Cecchina i passeggeri provenienti direttamente da Roma per Ciampino, diedero parere contrario.

E l'Ispettorato sul parere contrario dei due Comuni rifiutò l'orario combinato coi prezzi ridotti. Le due Società si posero allora d'accordo per far giungere *primo* alla Cecchina il treno dei Castelli, e così i passeggeri provenienti dalla Roma-Ciampino, giungendo dopo non avrebbero dovuto aspettare alla Cecchina che 4 o 5 minuti per la manovra onde ancodare un treno all'altro e proseguire per Anzio e Nettuno.

I Municipi di Anzio e Nettuno consentirono: ma l'Ispettorato governativo, che aveva accolto il parere dei due Comuni, per rifiutare la prima combinazione, non volle saperne per la seconda e *decretò* che i due treni - quello della linea bassa e quello dei Castelli - dovessero procedere, ciascuno per conto proprio, da Roma direttamente ad Anzio e Nettuno.

A questo punto sorse la Mediterranea, la quale ragionò così: finchè si trattava, giunti alla Cecchina, di fare un treno solo, l'orario speciale per le bagnature, con biglietti ridotti, poteva andare, e per noi e per la Società delle Secondarie — ma quando voi ci obbligate a far due treni, mentre basta uno solo, non conviene a me, Mediterranea, (che dopo tutto dovrei far correre il mio treno sul tronco Cecchina-Nettuno che non è mio) e si danneggia la Società delle Secondarie, già abbastanza rovinata. Per giunta poi si privano le popolazioni dei Castelli, che vogliono recarsi al mare, del vantaggio che si concede ai partenti da Roma e s'impedisce ad un forestiero di godere una riduzione per un triduo fra i castelli ed Anzio e Nettuno.

E siccome l'Ispettorato non può *obbligare* la Mediterranea a proseguire direttamente coi suoi treni da Roma fino ad Anzio e Nettuno, perchè il tratto Cecchina-Nettuno è proprietà e parte integrale della linea dei Castelli, ogni combinazione è rimasta sospesa - *inde irae* della Giunta di Anzio ecc. ecc.

Questa è la storia esatta della controversia, come direbbe un relatore alla Cassazione e tale essendo, ci permetta l'egregio comm. Ottolenghi di esprimere il nostro parere, dicendo che l'Ispettorato ha torto.

Ed ha torto, perchè non si capisce per qual ragione non si possano riunire i due treni alla Cecchina onde proseguire con un treno solo per Anzio e Nettuno, ottenendo così una notevole economia, la quale permette alle due Società di fare speciali facilitazioni al pubblico con biglietti a prezzi ridotti.

La questione dei 4 o 5 minuti d'attesa alla Cecchina per riunire i due treni non è seria.

Noi speriamo quindi che il comm. Ottolenghi, il quale passa per una mente calma e riflessiva, vorrà riesaminare la controversia e risolverla nel senso proposto dalle due Società, il solo che risponda all'interesse di tutti.

Un vecchio... frenatore.

Sports

Gare di nuoto nel Tevere.

Giusta l'esteso e vario programma di gare di nuoto pubblicato dalla Società « Rari Nantes, » domenica prossima 24 corr. ad ore 16 avranno luogo al nuovo Porto Fluviale (vicino a Ponte Margherita) due gare popolari d'incoraggiamento.

La prima su percorso di 250 metri per i giovanetti fra i 12 e i 16 anni, con premi in medaglie d'argento e di bronzo e la seconda su percorso di 1000 metri libera a tutti i nuotatori sopra i 16 anni.

In questa seconda gara il primo arrivato guadagnerà l'orologio cronometro a triplice cassa regalato dal giornale *Il Messaggero* e vi saranno ancora altri nove premi consistenti in medaglie, fra le quali una grande d'argento offerta dal Ministero della P. I.

Le inscrizioni restano aperte fino a mezzogiorno di sabato 23 corr. e si ricevono in via del Corso N. 524, o presso gli stabilimenti di bagni pubblici (capanne) al Tevere.

Vipar.

Lo sciopero di Cardiff.

(S) **Cardiff,** 19. — Nell'ultima Conferenza il Comitato degli operai minatori avrebbe accettato il principio di una scala mobile dei salari, qualora il Comitato dei padroni consentisse di fissare una base minima dei salarii e accordasse la nomina di un conciliatore indipendente.

Avendo i padroni rifiutato di ammettere l'arbitraggio, i negoziati furono interrotti.

I padroni offrono l'aumento del 5 0|0 sui salari coll'antica scala mobile e l'abolizione della vacanza mensile, chiamata *Mabous Day*.

Il Comitato degli operai convocò una conferenza generale dei delegati, dei minatori per lunedì venturo.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le villeggiature dei Capi di Stato.

Di tutti i Sovrani d'Europa e forse del mondo, la Regina d'Inghilterra è la sola che non risiede mai nella Capitale.

Al " Buckingham Palace „ non va che per i drawing-rooms, per le cerimonie pubbliche e per i matrimoni di famiglia, molte volte delega a rappresentarla, il Principe e la Principessa di Galles. Windsor è il suo soggiorno preferito, ed adesso va a risiedere ad Osborne, grazioso castello nell'isola di Wight, a poca distanza da Cowes, il Portsmouth degli Yachts.

Altra sua residenza è Balmoral, pieno dei ricordi del Principe consorte.

La Regina di Spagna non lascierà Madrid in questa estate; e le sarà difficile, anche se si concluda, come si spera, la pace, di andare a San Sebastiano. Potrebbe in ogni caso, scegliere fra la Granja ed Aranjuez, perchè vicino a Madrid.

Ci sarebbe anche l'Escurial: ma qui i Re di Spagna non vanno che dopo la loro morte.

Il nostro Re è quello che possiede o ha a sua disposizione maggior numero di castelli, ma si sa che preferisce soprattutto la residenza di Monza.

L'Imperatore d'Austria è attualmente ad Ischl, ove vive da gentiluomo cacciatore, con un seguito ristretto. L'Imperatrice andava prima a Gödöllö nell'Ungheria; ora va a Neuheim presso Johannisberg, per curare la nèurite.

L'Imperatore Guglielmo è il più irrequieto dei Sovrani. Viaggia continuamente, non fermandosi più di otto giorni in una città. Preferisce specialmente imbarcarsi sul suo *yacht* l'*Hohenzollern*, per i fjordi di Norvegia. Credesi che al ritorno di questo viaggio, andrà in Palestina.

L'imperatore di Russia col suo *yacht* andrà in Crimea, pel Baltico, l'Atlantico ed il Mediterraneo. Si crede perciò che i Sovrani russi andranno in Livadia, ma ad ogni modo non sarà che a settembre, dovendo fra poco ricevere la nostra coppia ereditaria. Mentre Alessandro III andava ogni anno presso il suocero, Re di Danimarca, Nicola II, per la stessa ragione, preferisce Darmstadt; come in Russia risiede con preferenza a Selo o a Peterhof al contrario del padre che prediligeva Gatchina.

Il Re del Belgio non è cacciatore: sua villeggiatura preferita è Ostenda ove in mezzo al lusso della società belga, affetta la massima semplicità. La Regina soggiorna a Spa, ed impara a condurre un'automobile.

Le regine dell'Olanda non lasceranno il Regno se non dopo le feste dell'incoronazione. L'Aia è d'altronde un soggiorno gradito in estate, e poi le Regine posseggono anche il castello di Loo, ove morì il Re.

Felice Faure ha scelto Rambouillet come villeggiatura, ma non è che all'Havre ove egli riposa dalle cure dello Stato. Degli altri presidenti francesi, anche Thiers preferiva Rambouillet; Carnot scelse Fontainebleau, Mac-Mahon e Grevy, solamento, non profittarono dei castelli reali.

Il Re di Grecia, infine, va ad Aix-les-Bains; i reali di Portogallo villeggiano al castello di Penha in Cintra, e piglieranno i bagni di mare di Cascaes, ed i reali di Rumania si riposeranno nel loro chalet di Sinaïa.

Solamente il Sultano non si muove mai da Yildiz-Kiosk; il Re di Svezia e Norvegia, per trovare il fresco, non andrà più a Nord; e il Presidente della Confederazione svizzera - a che pro? - non viaggia mai.

A 119 anni.

E' morto ultimamente, in un villaggio dei dintorni d'Atene, a Cumpis, un vecchio di nome Costantino Mercuris, il quale passava per essere il più vecchio abitante dell'Attica e della Grecia intera.

Egli aveva 119 anni.

Il venerabile centenario è morto in seguito ad una dolorosa malattia, in mezzo ad una vera tribù di figli, nipoti, bisnipoti e pronipoti.

Mendicanti in carrozza.

Giorni sono un berlinese, andando a spasso nel Thiergaten, vide arrivare un *fiacre* che si arrestò a pochi passi da lui.

Due persone ne discesero; una vecchiarella ed uno zoppo, i quali diedero un marco al cocchiere; dopo ciò si allontanarono in direzione del ponte di Lutero.

Giunti colà si separarono e si posero ciascuno da un lato del ponte, uno di fronte all'altra, e si misero immediatamente a invocare la pietà dei passanti.

Erano due mendicanti, i quali andavano al loro lavoro in carrozza!

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - IV Sezione.

Pres. Ponticaccia - Cons. relatore: Scialea - P. M. Raimondi - Difesa: Barzilai.

Appropriazione di una cambiale.

Sotto questo titolo, il 29 aprile, riferimmo che l'ottava sezione del Tribunale aveva condannato a dieci giorni di reclusione Achille Brizi, d'anni 60, romano, come colpevole di appropriazione indebita di una cambiale di lire 1500 da lui firmata in favore del suo nipote Ernesto Severini.

Il Brizi ricorse in appello, e la Corte lo assolse ier per non provata reità.

Tribunale - X sezione penale.

Pres. Toriara - Giudici: Piola Caselli e Preda - P. M. Trabucchi - Difesa: Rinaldini.

Amor di ... vino.

Ferdinando Tartaglia, d'anni 28, da Caserta, da qualche mese era al servizio di Emanuele Colacchi, proprietario di un'osteria in Nettuno. E più volte, quando si trovava solo, scendeva in cantina e traeva da una botte quanto più vino poteva bere, uscendo poi sulla via abbriaco in una maniera ripugnante. Ciò si è ripetuto tre o quattro volte, ed in una di queste il Tartaglia per trarne il vino ruppe i sigilli, che alla botte erano stati applicati da un pubblico ufficiale per disposizione di legge.

Finalmente fu denunciato e condannato ieri ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 120 lire di multa.

Una truffa ignobile.

Ferdinando Pesler, d'anni 38, da Torino, proprietario di un sudicio negozio di profumeria in via dei Coronari, non sapendo come andare innanzi nella primavera scorsa si rivolse, perchè gli procurasse aiuto, ad una sua cliente. Costei non avendo quattrini da dargli si rivolse ad una sua amica, certa Erminia Rolli, e la persuase ad impegnare due braccialì d'oro, e a consegnare le 70 lire ricavate al Pesler, il quale diceva di essere filiano di S. A. R. la Duchessa di Genova, e di aspettare a giorni il suo soccorso. Ma appena avute le 70 lire si dileguò.

La signora Rolli dopo alcuni mesi di attesa lo denunciò, ed il Tribunale lo condannò ieri in contumacia a tre mesi di reclusione e 120 lire di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 20 Luglio 1898 — S. Margherita.

Leva il Sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7.39 s.
Leva la Luna alle ore 6.22 m. — Tramonta alle 8.35 s.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Luglio

Europa: pressione abbastanza elevata Sud-ovest; 765 Cagliari; bassa Sud Svezia, 750 Stoccolma.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito due mill' temperatura aumentata.

Stamane cielo dovunque sereno.

Barometro: 763 Venezia, Ancona; 764 Genova, Roma, Napoli, Messina: 765 Cagliari.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 17 alle 8 del 18.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 4	19 5	Roma	29 8	15 4
Milano	30 6	19 5	Foggia	27 2	20 1
Venezia	26 7	22 5	Bari	24 0	14 4
Ancona	27 0	19 2	Napoli	26 1	19 3
Perugia	27 4	17 8	Palermo	28 7	14 5
Firenze	29 8	17 1	Cagliari	27 0	17 0

All'Estero ore 9 del 18.

Pietroburgo	13 9	Trieste	20 6	Lugano	19 0
Mosca	14 9	Madrid	—	Ginevra	19 0
Odessa	20 3	Lisbona	—	Costantinopoli	21 2
Amburgo	11 8	Parigi	18 2	Malta	21 7
Praga	14 6	Nizza	21 3	Algeri	24 4
Vienna	17 0	Monaco	17 2	[illegible]	23 1
Budapest	20 0	Zurigo	17 8		

Sciarada

Sta l'uno fra cinque sorelle:
Nel melo sta l'altro davvero:
S'adornan col terzo le belle:
Desir di fanciulla l'intiero. G. S.

Spiegazione del Passatempo precedente: COLL-1-NA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 17 luglio
Nati 23.
Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Olivanti Luigi fu Filippo, Sassoferrato, 52, celibe
Patrizi Geltrude fu Spiridione, Tuoro, 72, nubile
Corti Francesco di Gaetano, Tivoli, 17, celibe
De Angelis Giuseppe fu Mariano, Rocca Sinibalda, 33, celibe
Girelli Virginia fu Nicola, Roma, 34, vedova
Guardi Domenico fu Giuseppe, Accumoli, 87, vedovo
Meneghello Giuseppina fu Giuseppe, Verona, 34, coniug.
Dardi Filippo di Felice, Roma, 48, celibe
Piatti Ferdinando fu Giovanni, Milano, 44, vedovo
Prestoli Augusto fu Giuseppe, Roma, 22, celibe
Volpi Venanzio fu Paolo, Introdacqua, 57, coniug.
Giusti Vincenzo fu Angelo, Viterbo, 73, celibe
Bassan Giulio di Angelo, Venezia, 26, celibe
Prisco Antonia fu Pietro, Casoria, 76, vedova
Narducci Rosa di Giovanni Battista, Carbognano, 26, coniug.

MATRIMONI del 16 LUGLIO

Fermi Alberto, ispettore ferrovie, con De Gattis Ida
Brustio Enrico, commesso, con Colombo Angela
Ferri Alfredo, impiegato, con Bergonzini Carmelina
Bardi Luigi, muratore, con Billi Teresita
Curti Amedeo, imbianchino, con Calisti Leonilde
Baglioni Domenico, fornaio, con Bernini Fortunata
Fabrizi Augusto, impiegato, con De Antoni Sira
Francioni Vincenzo, vaccaio, con Schiaroli Anna.

MATRIMONI del 17 LUGLIO

Piorucci Pietro, meccanico, con Saputo Maria
Vaglienti Remigio, facchino, con Tiburzi Teresa
Bonanni Ercole, usciere, con Ulissi Emma
Coggio Giovanni, calzolaio, con De Santis Annunziata
Feroci Pietro, scalpellino, con Genovesi Laura
Sgavicchia Giuseppe, impiegato, con Taborro Maria
Micone Carmine, contadino, con Sabatini Florinda
Pieoni Giacomo, oste, con Giustiniani Domenica
Almanno Alberto, portiere, con Ciardi Domenica
Lombardi Giuseppe, commerciante, con Spagnoli Barbarina
Scialanca Alberto, oste, con Beraldo Caterina
Di Berardini Giovanni, con Ricci Licinia
Margia Vincenzo, terrazziere, con Di Lorenzo Rosa
Centilli Maurizio, sarto, con Colarossi Anna
Mariani Pietro, usciere, con Ferrari Rosmunda
Egidi Gaetano, fuochista, con Fattore Anatalia.

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.

Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1284
Per gli uffici di Redazione N. 1267.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Catanzaro. - 9 agosto - Costruzione del tronco da Motta Santa Lucia alla sponda sinistra del torrente Vadoma'o m. 2083,33. Pres. L. 41,079.

Presidio militare Napoli. - 26 luglio - Manutenzione immobili militari sulle piazze di Salerno, Cava dei Tirreni e Nocera. Pres. L. 70,502.

Ricovero di mendicità in Ascoli Piceno. - 4 agosto - Costruzione nuovo fabbricato ad uso ricovero. Presunte L. 36,342.

Direzione costruzioni Venezia. - 3 agosto - Provvista legno abete in pezzi squadrati e tavole. Pres. L. 49,380.

Municipio di S. Agata dei Goti - 4 agosto - Conduttura dell'acqua del Carolino. Pres. L. 48,000.

Immobili in Roma. - 10 agosto - 4.a sez. tribunale - Fabbricato Villa Ludovisi, angolo via Sicilia e Piemonte. L. 40,855.

- Idem - 1.a sez. c. s. - Casa piazza Dante L. 60,467.
- Idem via Giusti L. 58,418; Idem via Macchiavelli L. 77,705.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei Comuni di Bronte (distr. di Catania) e Quiglia:o e Sassello (distr. di Savona)

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente	L.	29,105.58
Personale del Min. di Grazia e Giustizia	„	48.07
Carlo Latour	„	10.—
Comm. Ernesto Martinez 5, Rubietti 2, Savignone 2, Bonecore 2, Baccini 2, Rover 1.	„	14.—
Comm. Lucio Fiorentini	„	3.—
Comune di Faleria	„	5.—
Comune di Montecompatri	„	10.—
Raccolte dal Sottocomitato di Frascati, costituito dai signori: Dott. Marchetti, Dep. Prov. Di Mattia, Cav. Ing. Giammarioli, Conte Senni, Dott. Cav. Seghetti, De Marchis Angelo: Municipio lire 20, Diversi 51.85.	„	71.85
Totale	L.	29,267,50

Si pregano vivamente i signori possessori di schede a volerle restituire con le offerte il più presto possibile dovendosi procedere allo spoglio delle medesime ed alla ripartizione dei sussidi.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 32,1 — Minimo 17,0.

Per l'onomastico della Regina — Oggi ricorre l'onomastico di S. M. la Regina di Italia.

Alla gentile Sovrana volgono oggi il pensiero tutti gli italiani, che l'illustre Donna circondano di riverente affetto e di profonda ammirazione.

In tale occasione il ff. di sindaco prof. Galluppi invierà a S. M. un telegramma d'auguri.

I palazzi capitolini saranno addobbati come di consueto e nella sera — come tutti gli edifici pubblici — saranno illuminati.

Sulla torre del palazzo Senatorio verrà issata fin dal mattino la bandiera nazionale.

Alla sera in piazza Colonna suonerà la banda municipale.

Le guardie municipali ed i vigili indosseranno l'alta uniforme.

Il Corso sarà illuminato a *girandoles*.

Vaticano. — Anche ieri mattina il Pontefice fece la sua solita passeggiata nei giardini vaticani, non rientrando a palazzo che verso le 9.

Ricevette quindi subito il card. Rampolla per la relazione degli affari correnti.

— Ieri mattina si è riunita in Vaticano la S. Congregazione dei Riti.

— Il Papa ricevette in privata udienza mons. Alessandro Samminiatelli Zabarella, arcivescovo titolare di Tiana.

Arrivi e partenze. — E' giunto in Roma il generale Heusch.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per la pubblica sicurezza della capitale. — Si annunzia che l'on. Pelloux ha dato incarico ad una Commissione composta del sotto-segretario di Stato on. Marsengo-Bastia, del comm. Sernicoli, del colonnello dei carabinieri Cantoni, ai quali si uniranno due funzionari di pubblica sicurezza, di studiare le modificazioni più pratiche da introdursi al nuovo ordinamento della P. S. in Roma.

L'iniziativa è opportunissima, perchè ormai è dimostrato all'evidenza come il nuovo ordinamento abbia bisogno di parecchi sostanziali ritocchi perchè possa funzionare in modo conveniente.

Se ne ha una prova nella recrudescenza dei reati che si è verificata in Roma in questi ultimi tempi. Parecchi delitti di sangue si sono potuti compiere facilmente, perchè le guardie hanno sempre brillato per la loro assenza o perchè non sono distribuite con criteri pratici. Basta il fatto di via della Paglia a dimostrare come l'organizzazione dei servizi di sorveglianza sia infatti assolutamente irrazionale o deficiente.

Ma come in una casa innominabile frequentata da pregiudicati della peggiore specie, si può fare baccano per una intera giornata, ubbriacarsi e accoltellarsi senza che neppure una guardia vigili quella località se non altro per gl'individui che la frequentano? E quando accade l'orribile delitto che costò la vita al povero Veneziani, gli autori del misfatto possono prendere il largo tranquillamente per andarsi a medicare all'ospedale della Consolazione, tanto che se non avessero essi — essi soltanto — commessa questa imprudenza forse l'autorità di pubblica sicurezza starebbe ancora a ricercarli! Che dire infine della dimostrazione ostile alla casa, con relativa sassaiuola, che ha potuto durare un paio di ore mettendo sossopra il quartiere senza che un agente sentisse il dovere di accorrere sul luogo per impedire quell'indecente tumulto?

I ladri poi si sono abbandonati a un certo *tour de force* finora mai tentato. Solo pochi giorni fa sul Corso, di fronte alla Questura sotto la protezione di San Marcello potevano allegerire con la maggiore tranquillità desiderabile il negozio del sig. Calzone di buon numero di oggetti ritenuti di valore e andarsene indisturbati ia raggi delle lampade elettriche!

C'è poi un fatto indiscutibile: che nel ristagno delle nostre industrie, una sola industria ha dato segno di progresso in questi ultimi tempi: l'impresa trasporto... delle casse forti *fuori* del domicilio!

Tutto ciò dimostra come purtroppo l'organizzazione della pubblica sicurezza non risponda ancora alle esigenze della città. Si possono, anzi si debbono concedere tutte le attenuanti possibili ad un ordinamento nuovo che ha bisogno di consolidarsi: ma qui non si tratta di difetti di meccanismo. è tutte la macchina che non funziona nei suoi rapporti e nelle sue proporzioni.

Prima di distruggere la vecchia macchina bisognava assicurare il funzionamento della nuova. Questo non si è fatto e ora bisogna compiere gli esperimenti del nuovo sistema alle spalle del pubblico, che degli errori commessi in ultima analisi sopporta così il peso e i danni.

Auguriamoci che si possa riparare con sollecitudine e sopratutto con criterio pratico.

Un dono reale — S. M. il Re, in attestato della sua Sovrana benevolenza, ha donato al comandante del 12. reggimento fanteria, colonnello Grandi comm. Domenico, un bellissimo cavallo delle scuderie reali di S. Rossore.

Gli operai del Policlinico e del palazzo di Giustizia. — Iermattina circa 300 operai si riunirono in piazza S. Silvestro per inviare una Commissione composta degli staccatori Vittorio e Daniele Leonardi e del muratore Lammi Raimondo al Ministro dei Lavori pubblici.

Scopo della Commissione era quello di avvertire il Ministro che ieri mattina l'impresa Vitali aveva licenziato per sabato prossimo gran parte del personale essendo giunti al termine i lavori in corso e provocare quindi qualche provvedimento in proposito.

In assenza del Ministro e del Sottosegretario di Stato, il cav. Rinaldi accompagnò la Commissione presso il comm. Braggio, ispettore superiore presso quel Ministero.

La Commissione, esposti i fatti insistette presso il comm. Braggio perchè il Ministro ordinasse a quella impresa il proseguimento di altri lavori, come pel muraglione di recinto, come per i due padiglioni delle malattie infettive.

Pregò anche il Ministero di volersi interporre presso l'ufficio tecnico per l'aumento del salario agli operai, essendo essi quasi tutti padri di famiglia non trovando sufficienti le lire 1,40 giornaliere che ricevono i manuali e le 2,25 i muratori.

Il comm. Braggio, rispose, che in assenza del ministro nulla poteva fare, ma che avrebbe riferito, nella certezza che l'on. Lacava, avrebbe preso a cuore le loro domande.

La Commissione, tornata sulla piazza di S. Silvestro riferì ai compagni l'esito del colloquio.

Ad alcuni sembrarono troppo vaghe le promesse ricevute e il pittore Fabbri Vittorio cominciò a protestare violentemente.

Intervenne allora il cav. Rinaldi, R. Commissario per Trevi, e il Fabbri fu tratto in arresto.

Ciò bastò perchè l'assembramento si disperdesse immediatamente.

Un'altra Commissione di scalpellini del Palazzo di Giustizia fu inviata al Ministero per raccomandare di sollecitare l'arrivo della pietra onde evitare che altri operai possano rimanere senza lavoro.

Il Ministero promise parimenti di occuparsi della cosa.

Per quanto riguarda il Policlinico, si parla intanto di uno sciopero.

Noi non sappiamo quanto ci sia di vero in queste voci; se gli operai si decidessero effettivamente a scioperare, essi sarebbero certamente male consigliati. Gli atti di violenza non possono che ritardare la realizzazione dei loro desideri. Essi debbono persuadersi che non sarebbe questa la via migliore per provvedere ai loro interessi.

La grande festa di beneficenza al Velodromo Roma. — La festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto che avrà luogo domenica al " Velodromo Roma „ certo riuscirà della massima importanza.

Il programma che fu compilato è attraentissimo. Vi figurano un concorso ippico dove prenderanno parte i migliori cavalli vincitori dell'ultimo concorso di Torino, gare di buttori che sono per Roma della massima attrattiva e corse ciclistiche.

I premi sono ricchissimi. Hanno inviato ricchi doni S. M. il Re e tutti i ministeri.

Dati quindi il programma buono e lo scopo altamente umanitario siamo certi che al " Velodromo Roma „ accorrerà domenica un pubblico numerosissimo come non fu mai visto.

Sono già pervenute importantissime iscrizioni. Queste si ricevono al Velodromo Roma e si chiuderanno venerdì 22 corr. alle ore 6 pom.

Colonie Apennine. — Giovedì mattina, col treno delle 7.15, partirà per Segni la squadra di 50 bambine che il Comitato delle Colonie Apennine manda alla villeggiatura, ove resteranno almeno un mese.

Saranno accompagnate dal segretario D. Enrico Ballerini e dalle maestre signora Iside Michelini Panza, signorine Celestina Martellotti e Guglielmina Bernacchi.

La direttrice, signorina Palmira Bernacchi, e l'altra maestra Anna Preti, col personale di servizio, sono già sul luogo per i necessari preparativi.

Le bambine prescelte dovranno trovarsi alla sede del Comitato (via Firenze 43) non più tardi delle 5 1|2.

Tivoli in festa. — Il 23 e 24 corrente avranno luogo in Tivoli i consueti annuali festeggiamenti per la festa di S. Sinfarosa.

Oltre le solite cerimonie religiose, vi saranno luminarie ed altri festeggiamenti.

In tale occasione si terrà la fiera di merci.

Croce Bianca — L'altra notte col treno ferroviario una squadra di volontari sanitari di questa benemerita Associazione di Pubblica Assistenza, presieduta dal generale comm. ingegnere Emilio Pagano, col carro barella tedesco è partita alla volta di Napoli per trasportare colà una ricca signora londinese colta da grave malore in una delle principali pensioni cittadine.

Dalla stazione di Napoli l'inferma venne direttamente trasportata a bordo di un piroscafo in rotta per l'Inghilterra.

Tutti, parenti, medici curanti, e l'inferma rimasero entusiasti dell'opera veramente umanitaria. sotto tutti i rapporti, che presta questa benefica istituzione.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per le imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Lombardi Ludovico — Razzavaglia Elvira.

Ha accolto in parte quelli di Seghettini Eugenio — Radicioncini Nazzareno — Macioci Antonio — Foggia Anastasio — Fallani Cesare — Sabioni Violante — Dotti Margherita — Martinori e Polidori — Clementi Giulio.

Ha respinti quelli di Presti Giovanni — Scelfa Oreste.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 66, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	511	60	577	17	—	17	38	—	2	—	30	469	63	559
S. Antonio	152	251	403	—	—	—	—	—	1	1	2	151	250	401
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	413	413	—	15	15	—	12	—	2	14	—	[illegible]	[illegible]
S. Giacomo	167	101	268	5	7	12	4	5	—	—	9	168	103	271
Consolaz.	67	25	92	2	—	2	2	—	—	—	2	67	25	92
S. Gallicano	66	98	164	1	2	3	2	—	—	—	2	65	100	165
	1118	[illegible]	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	3	3	64	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Suicidio. — Ieri mattina alle 6 un individuo sulla quarantina si gettava nel Tevere dalla banchina destra presso il ponte Sisto.

Accorsero i barcaiuoli Bucchi Gaetano e Valenti Sante ma non riuscirono a salvarlo.

Presso le capanne di Rossi Adriano al ponte Garibaldi fu tratto dalle acque il cadavere che venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

La canaglia. — L'altra sera il sig. Camillo Avena facevasi condurre in vettura in via Sicilia 66, quando sull'angolo di via Toscana veniva avvicinato da tre individui (che già avevano scambiato parole col vetturino in piazza dei Cinquecento) i quali con minaccie gli imponevano di consegnar loro il danaro che aveva.

L'Avena fuggendo potè trovare rifugio nel caffè di Gennaro Giulio in via Sicilia 13. Ma anche qui fu rincorso dagli aggressori che non lasciarono il disgraziato se non quando poterono strappargli *quattro lire!*

Per la pubblica sicurezza ci pare che basti.

Cavallo in fuga. — Alle 21 di iersera, il cavallo attaccato al carro portalatte dello stabilimento romano di sterilizzazione in via Reggio del barone Colucci, dinanzi al palazzo Odescalchi si dava improvvisamente alla fuga. Il cocchiere Cellarosi Pietro, di anni 35, da Serchiano, che insieme al figlio Vittorio, di anni 8, si trovava seduto nella parte davanti, fece ogni sforzo per fermarlo, ma inutilmente. Dopo aver percorso le vie S. Marcello, Tre Ladroni e vicolo Sciarra, andò a battere contro un muro, fracassando ogni cosa. Il Cellarosi ed il figlio non riportarono alcuna lesione.

Ladri. — Mediante scasso i ladri penetrarono nella camera del portiere Bernasconi Giuseppe di anni 49 da Foligno in piazza Pollarola 2 ed involarono due fringuelli e dei piccioni. L. 30.

— I ladri mediante scalata da una finestra penetrarono nell'abitazione di Belocchi Vincenzo d'anni 35 da Fabriano in via Bodoni 27 e rubarono un remontoir d'argento che teneva nella saccoccia del vestito.

— In via Alessandro Volta 52 int. 29 mediante chiave falsa i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione di Fragoni Giovanni rubando L. 8 che si trovavano in un tasca della giacca.

Baruffe — Il muratore Lombardozzi Alessandro di anni 19, romano, passando per piazza Dante s'imbattè in uno sconosciuto, il quale dopo un breve alterco lo ferì con una coltellata alla spalla sinistra.

Questa almeno è la versione del fatto data alla guardia di servizio a S. Antonio dove il Lombardozzi si presentò per farsi medicare la ferita.

Venne giudicato guaribile in una settimana.

— L'ostessa Cingola Filomena di anni 30 da Olevano Romano, in via Marmorelle 6, questionando con certa Rietti Agnese, fu da questa ferita con un marraccio al braccio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Piccola Cronaca

Musica. — Questa sera dalle ore 21 alle 23 la banda Comunale eseguirà il seguente programma: 1. Gabetti, Marcia Reale — 2. Rossini " Matilde di Shabran „ Sinfonia — 3. Halevy " L'Ebrea „ Aria e finale I. — 4. Verdi, " Aida „ Preludio - " I Lombardi „ Coro — 5. Wagner, " Tannhauser „ Sinfonia — 6. Fahrbach, " Mirti d'oro „ Waltzer.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Venerdì, 22 luglio 1898 - 4.a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 dicembre 1897 fino alla polizza **304600.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 16 dicembre 1897 fino alla polizza **316400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 21 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi — Cap. Massa G. Battista, piroscafo *Corr. di Livorno*, da Genova con merci esteri e nazionali — Cap. Minebito Francesco, tartana *Fortunata Margherita*, da Anzio con carico di vino — Cap. Ligotti Giovanni, B goletta *Antonino Emanuele*, da Gallipoli con carico di vino.

Partenze — Massa G. Battista, piroscafo *Corriere di Livorno*, per Genova con merci varie.

Teatri di Roma

Costanzi. — E' inutile dire che la rappresentazione della *Locandiera* trovò iersera lo stesso successo che aveva conquistato nelle altre sere. La signorina Tina fu una Mirandolina piena di brio e di eleganza, l'Andò un cavaliere di Ripafratta caldo di entusiasmo e di gelosia. Moltissimi applausi.

Questa sera *Niobe* la bella commedia (sogno) in 3 atti di Harry Paulton.

Nazionale. — Iersera fu rappresentato per la prima volta il nuovo bozzetto in un atto *La Vergine del Lippi*, di Augusto Novelli. E' un lavorino che arieggia al genere classico.

L'autore ha voluto riprodurre un episodio della vita del Lippi, quando il grande artista nel convento di Santa Margherita a Prato, dipingendo una immagine di Madonna, di cui aveva tolto a modello una bella novizia del convento — Lucrezia — persuade quest'ultima ad abbandonare la vita monastica per fuggire con lui e divenire la sua amante.

Nel lavoro del Novelli però la figura bizzarra del Lippi è appena abbozzata, come è abbozzato appena e assai malamente il personaggio ideale di Lucrezia, la quale senza lotte e senza contrasti logici e verosimili d'un tratto rinunzia al suo misticismo per correre la ventura con un amante che conosce appena e del cui amore non ha potuto avere altra prova all'infuori di poche chiacchiere a base di volate retoriche assai discutibili.

Così l'azione risulta fredda e incompleta: onde si ha un lavoro di carattere senza caratteri, un'azione drammatica senza dramma.

Buona l'esecuzione per parte del Ruggeri e della sig.na Boschetti.

Questa sera prima rappresentazione della commedia di Hennequin *Inviolabile*, novissima per l'Italia.

Politeama Adriano. — Ieri sera nella *Bohème* ebbero molti applausi tutti gli artisti, specialmente la signora Peri e il Pini-Corsi.

Questa sera *Gioconda* a prezzi popolari.

Eldorado. — Questa sera avrà luogo la grande inaugurazione di questo locale, bellamente trasformato, con il Circo equestre Cassnell e C.

Lo spettacolo sarà dei più attraenti.

Fanno parte della compagnia, oltre che i direttori, concertisti originali di fama mondiale, Georg, Schichtholz, ciclista di primo rango, l'insuperabile acrobatica *troupe* Chiesa, dieci cavallerizze, dieci *clowns* ecc. *Fabr...*

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale e via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1|2 con M.lle Nelly - Nicola Maldacea - Trio Onlaw - The 2 Haytons - Amosa, Farone - Maldacea Farone - Annita Ramenaux - Ida Rae ore stelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Niobe*, ore 21.
Politeama Adriano — *Gioconda*, ore 21.
Nazionale — *Inviolabile*, 21.
Eldorado — Circo equestre Cassnell e C., ore 21.

Ultime Notizie

Ieri sera l'on. ministro Di San Marzano partì per Firenze.

Il Presidente del Brasile in Italia.

Il Presidente della Repubblica brasiliana, generale Campos Salles, è atteso domani a Torino, ove soggiornerà breve tempo.

Si reca a Torino ad ossequiarlo il plenipotenziario brasiliano presso il Governo italiano sig. Regis de Oliveira.

Il generale Campos Salles sarà ricevuto a Torino dalle Loro Maestà, ed avrà luogo, in suo onore, un pranzo alla Reggia.

Dopo Torino il Presidente del Brasile verrà, per qualche giorno, a Roma.

(S) **Parigi**, 19 — Il Presidente della Repubblica del Brasile, generale Campos Salles, parte domani sera per Torino.

L'ambasciatore a Berlino.

E' in Roma il senatore generale conte Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Il conte Lanza trovasi in Italia in regolare congedo.

Ieri si è recato alla Consulta per la visita di dovere al ministro Canevaro ed ha conferito col comm. Malvano.

I provvedimenti di pubblica sicurezza.

Sotto la presidenza del comm. Alfazio, direttore generale della P. S., si riunirà a giorni una Commissione composta di funzionarii del ministero della guerra, della grazia e giustizia e dell'interno (uno per ciascun ministero) per compilare il regolamento che deve disciplinare l'applicazione della legge sui provvedimenti provvisori di P. S.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ricevette il generale Lanza, ambasciatore a Berlino.

Ricevette poi i prefetti Municchi di Palermo, Gloria di Cuneo, Carlo Ferrari di Ascoli Piceno, Lastrucci di Campobasso.

L'on. Pelloux ricevette l'addetto militare dell'Ambasciata germanica.

Il sotto-segretario di Stato on. Marsengo-Bastia ricevette una Commissione di impiegati *straordinari* del Ministero dell'Interno, la quale gli presentò un memoriale per essere messi in pianta.

L'on. Marsengo diede alla Commissione assicurazione che si sarebbe occupato della sorte degli *straordinari*.

Ministero Agricoltura.

Oggi l'on. Fortis riceverà una Commissione di umbro-sabini, presieduta dall'avv. Antonelli, la quale raccomanderà al ministro le popolazioni umbro-sabine colpite dal terremoto.

Il Ministero di agricoltura in una circolare ai prefetti del Regno prescrive che i candidati per gli esami di aspiranti conduttori di caldaie a vapore debbano saper leggere e scrivere, poichè essi non solamente debbono saper rilevare con sicurezza le indicazioni del manometro, ma altresì essere in grado di leggere e comprendere le annotazioni e le istruzioni che fossero eventualmente trascritte dal perito nel libretto matricolare della caldaia.

Ministero della Marina.

Il Foglio d'Ordini reca le preannunciate promozioni dei capitani di corvetta Lamberti-Bocconi Gerolamo e Boet Giovanni a decorrere dal 16 corrente.

Il 26 il sottoten. di vasc. Nani Mocenigo Alvise imbarca a Napoli sulla *Confienza* in surrogazione del pari grado Marvasi Silvio, che imbarca a Spezia sull'*Europa* in luogo dell'altro sottoten. di vasc. Ferrero Giulio, il quale imbarcherà, con le funzioni del grado superiore, sulla *Lombardia* in sostituzione del ten. di vasc. Degli Uberti Guglielmo.

Il *Rapido*, partito da S. Remo, è giunto a Spezia; il *Dogali* è giunto a Gibilterra, l'*Agostino Barbarigo* è partito da Palermo.

Querele Leopardiane

Il sig. Ilario Tacchi, il famoso prestidigiatore di scritti Leopardiani, dopo un mese di consulti coi paleografi di alcuni giornali di Roma, si è deciso a pubblicare una pappardella irosa nella *Tribuna*, che conchiude ad un bel nulla.

Visto che gli vennero abbattuti sul muso i *facsimile* degli autografi di Leopardi, rinvenuti alla Biblioteca Vaticana, quegli autografi che egli aveva attribuito con un colpo da ciarlatano a sè stesso, come del resto aveva fatto per uno scritto del Gozzi, pubblicato, salvo errore, per le nozze di Alfredo Baccelli, il sig. Ilario non aveva altra uscita, che quella di dire che sono falsi gli autografi della Vaticana!

Egli ha fatto come quel tale che per vantarsi di essere un celebre falsificatore di biglietti, ne presentò uno che era vero, affermando di averlo fatto lui. Se non che essendo stato il biglietto confrontato colla matrice esistente presso la Banca e riconosciuto vero, il millantatore, non sapendo più che dire, esclamò: deve essere falsa la matrice!

Se gli autografi del Leopardi, rinvenuti dal chiar. abate Cozza-Luzzi, il quale non si è certamente sognato di fabbricarli per dare una smentita al signor dei Tacchi, saranno veri o apocrifi, lo si vedrà tra breve.

Quello che vediamo adesso è che il sig. Tacchi dimostra una impudenza elevata alla massima potenza.

Egli dice nella lettera alla *Tribuna* che avendo pregato per telegrafo l'articolista anonimo del *Popolo Romano* a dire il suo nome, per poterlo cogliere con querela di diffamazione, gli fu risposto che il giornale ha il gerente responsabile.

Il sig. de'Tacchi così dicendo, dice una menzogna. il suo dispaccio, inviato alla Direzione del *Popolo Romano* era concepito così:

" Chiedo vostra rettitudine divulghiate nome
" articolista *Popolo* 177 diffamante me colle pa-
" role *falsario* e *plagiario*.
" Negandovi invito urbano, dopo 12 ore darò
" querela *Popolo Romano*.

« *Avv. Tacchi.* »

Come si vede, il sig. de' Tacchi aveva minacciato di dar querela entro 12 ore contro il *Popolo Romano*, se non si fosse divulgato il nome dell'articolista. Noi gli abbiamo risposto, dandogli il resto del carlino, ma la querela non è venuta nè dopo 12, nè dopo 24 ore e neanche dopo 20 giorni.

E così il signor de' Tacchi ha dimostrato di essere il signor *coi tacchi*.

Ora noi abbiamo altro da fare, che correre appresso ai ciarlatani, i quali minacciano di dar querela e poi scappano.

Quel che reca sorpresa è come mai il ministro della P. I. resti indifferente di fronte a simili ciarmerie più o meno letterarie dei suoi impiegati. Che sia un riguardo al Gaspare Gozzi... delle nozze?

Informazioni estere

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 19. — Terminato ieri il processo Zola a Versailles, vi fu un duello fra il deputato Deroulède e l'ex-deputato Hubbard. Durante il duello avendo Hubbard preso colla mano sinistra la spada di Deroulède, i padrini fermarono il duello.

Si prevedono altri due duelli.

Movimento della navigazione.

Il 18, il *Città di Torino* è partito da Rio Janeiro per il Plata.

La Veloce. — Il 18. il *Rio Janeiro* è partito da Las Palmas pel Brasile; il *Città di Genova* è partito da San Vincenzo per Genova; e il *Sud America* è partito da San Thomas pure per Genova.

N. G. I. — Il 18 il *Domenico Balduino* proveniente da Genova e diretto a Bombay, è giunto ad Alessandria d'Egitto.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 Luglio 1898.

Continua la tendenza piuttosto debole per la Rendita esordita a 99.10 fine corrente chiude 99.05 a 99.02 1|2.

Per contanti si quotò 98.90 a 98.95.

Rendita 4 1|2 108.15.

Valori fermi ma poco attivi. Banca d'Italia 870 — Meridionali 719 — Acque 1140 — Gas nuovamente debole 720 a 714 — Omnibus 369 — Condotte 244 a 243 — Molini 149.25 — Acciaierie 657 — Metallurgica 164 — Ferriere 126.50 — Banco Roma 167.

Cambi sostenuti.

Francia 107.57 1|2 — Londra 27.12.

Cambio dazio doganale 20 Luglio L. 107,51

Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 107.30.

BORSE ITALIANE — 19 luglio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 05	99 02	99 05	99 05
Id. fine	— —	99 07	99 10	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 20	108 25	108 30	— —
Az. B. d'Italia	870 —	— —	870 —	870 —
„ B Generale	— —	80 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	520 —	519 50	520 —	520 50
„ „ Merid.	717 —	717 50	718 —	717 50
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	207 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	416 —	416 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	307 —	309 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	— —	— —	— —
Id. Merid.	— —	332 50	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0|0	— —	504 50	— —	— —
„ 4 1|2	— —	514 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 57	107 57	107 60	107 50
Berlino id.	133 10	133 05	— —	132 90
Londra id.	27 13	27 14	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 13	26 94

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 19, ore 22.15 — (Borsino). Rendita 98,90 contanti 98.97 fine mese — Meridionali 717 — Mediterranee 520 — Navigazione 41[illegible] Raffinerie 402,50 — Banca d'Italia 871 — Acciaierie 658 a 659 — Ferriere italiano 501.

Consolidati - Media uff. del Regno - *18 luglio*

	con cedola	senza cedola
3 0|0 lordo	99.16 1|8	97.18 1|8
4 1|2 netto	108.37 1|2	107.25
5 0|0 netto	99.01	97.01
4 0|0 lordo	62.84 1|8	61.64 1|8

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 87	101 75
„ 3 0|0 perp.	103 15 103 10	103 17	103 15
„ 3 1|2 0|0	107 02	106 97	107 02
ITALIANA 5 0|0	92 05	92 02	92 25
turca	22 50	22 57	22 55
spagnuola	37 90	37 05	36 10
russa nuova	57 40	27 40	97 ¹/₂
portoghese	— —	18 20	18 25
ungherese	— —	102 85	102 85
Egiziano 4 0|0	— —	109 02	109 37
Banca di Parigi	940 —	935 —	940 —
Banca Ottomana	— —	545 —	546 —
Credito Fondiario	— —	701 —	701 —
Azioni Suez	— —	3692 —	3705 —
Lotti Turchi	— —	109 —	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	667 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 ⁵/₈	7 ³/₄
su Londra	— —	25 22	25 22
su Madrid	60 ¹/₂	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 19 ore 18,20 (fonte italiana) — Continua pesantezza italiano numerosi realizzi exterieur 103,16 — 12|10 — 92,02 — 22|25 — 37|50 669 — 22,35 — 25,50 — 545 — 37,01 — 1|1 — 109|5 — 705 — 237.

Parigi, 19 ore 15,50 (fonte francese) — Vendite Italia. Exterieur pesante su inevitabile ritardo pace che speculazione riteneva imminente.

Vienna, 19, pesante	18	19	Londra, 19, chiusura	19	19
C. austriac	159 97	159 25			
R. aust. oro	121 50	121 60	N.i Cons.	111 ¹/₈	111 ¹/₈
Id. carta	101 65	101 75	Italiana	91 ¹/₈	91 ¹/₄
N.ni oro	9 52 ¹/₂	— —	Turca	22 ³/₈	22 [illegible]
Lire ital.	44 80	44 [illegible]	Egiziano	109 —	107 [illegible]
C. Londra	119 95	119 95	Argento	27 ³/₈	27 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 191,000

Berlino, 19, debole	18	19
Ital. cont.	93 —	92 90
f. mese.	93 —	92 70
Az. Merid.	133 10	132 50
„ Medit.	97 —	97 —
Ob. ferr. 3 0|0	59 10	59 20
„ Merid.	61 50	61 50
„ Roma	94 40	94 40
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	113 90	113 90
Rublo	216 15	216 15
Cambio Italia	— —	75 65

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 19 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. [illegible] 75	1500
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. luglio [illegible]	10000

Parigi, 19 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	50	50	35	
Avena	[illegible]	25	21	—	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	61	75	
Spiriti	[illegible]	50	[illegible]	—	
Zuccheri	103	[illegible]	103	50	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE III. - **L'ussero nero.**

— Sia pure! — disse l'uccisore d'Hermann; posso almeno sperare di sbarazzarmi di questo uomo?

— No, poichè dovrete uccidere ancora me — soggiunse Boissier fissandolo.

— Benissimo! questo è un agguato in piena regola. E dovrò battermi anche con questo sciocco che vi fa da spia? — domandò Otto accennando Cocagne.

— Questo sciocco come dite, vi farebbe troppo onore; ma voi morrete prima d'incrociare il ferro con lui — disse il principe.

— Vedremo — urlò l'ussero precipitandosi sul comandante, che fu costretto a parare l'attacco inaspettato.

Ma disgraziatamente il dragone che non era più tanto agile, scivolò sopra una zolla erbosa e non ebbe il tempo di rimettersi in guardia che fu colpito alla spalla,

— Per mille fulmini! ho avuto la parte mia — disse saltando in disparte per evitare un'altra stoccata.

Ma prima che l'ussero potesse ritentare l'assalto, Alberto aveva strappato la sciabola di mano al comandante e attaccato furiosamente l'avversario.

Questa volta il prussiano dovette parare.

Non curando le regole della scherma, il tenente alternava un terribile molinello ai colpi di punta: giuoco pericoloso, in cui, o avrebbe ucciso, o sarebbe rimasto lui sul terreno.

Minden, che capì il pericolo, indietreggiò parando con calma finchè non gli mancò il terreno.

Alberto, istintivamente s'impadronì della situazione e ogni passo che l'ussero faceva sul pendio lo avvicinava al fiume.

Cercò fermarsi resistendo di piè fermo, ma troppo tardi, e ciò fu causa della sua perdita.

Nel momento in cui tentava di consolidare la gamba sinistra sulla sponda del fiume e di parare a destra, ricevette una puntata fra la sesta e la settima costola.

L'urto fu tanto violento che lo fece rotolare nella Senna, la cui acqua giallastra, aprendosi con rumore cupo, si richiuse sul suo corpo vendicando così Hermann di Finkestein.

Epilogo.

Due mesi dopo la lugubre scena furono celebrati due matrimonii nella chiesa di San Tommaso d'Aquino.

La parrocchia privilegiata del sobborgo Saint-Germain aveva raramente riunito sotto le sue vôlte più nobile assemblea.

Da una parte della navata erano riuniti i rappresentanti delle più antiche famiglie della Francia, che venivano a consacrare con la loro presenza l'unione della signorina Cecilia di Saint-Clair, erede unica della contessa de Muire con un giovane ufficiale, che malgrado il suo nome plebeo, pareva destinato ad un brillante avvenire.

Boissier nella sua uniforme di dragone, rappresentava la giovane Francia, e la società opulenta a cui apparteneva la sua famiglia aveva colto quest'occasione per unirsi al partito che trionfava.

Molto differente era l'unione del discendente di Rurick con la figlia del terrazzano della Sciampagna.

Quella folla costellata di decorazioni straniere, che assisteva il principe Noydreff, pareva con la sua presenza volesse testimoniare il trionfo dell'Occidente civilizzatore sull'Oriente vittorioso con le armi.

Teresa Lecomte, con la sua bellezza altera, personificava la razza latina e riceveva l'omaggio di tutti quegli Slavi condotti dalla invasione.

Il padre di Teresa ucciso a Laon, dopo avere fatto da guida all'esercito francese per l'ultima volta, non aveva potuto vedere il matrimonio di sua figlia; ma la democrazia parigina vi era rappresentata da Augusto Cocagne, che assisteva alla cerimonia vicino a Champoreau, il quale felice di sfuggire agli onori ufficiali, si contentò di piangere di gioia unitamente al biricchino a cui s'era affezionato dopo l'incontro nel piano d'Eclaron.

La scena di cui erano stati attori e testimoni, aveva raffermato la loro amicizia, e il solo dolore dal comandante era quello di veder Cocagne rinunziare alla carriera militare.

Ma il furbo tamburino aveva capito esser chiusa l'era delle battaglie, ed aveva impegnata la sua parola, di seguire in Russia il principe, che non osava chiamare suo cugino senza ridere.

Champoreau allora riportò tutto il suo affetto su di Alberto, di cui rimase compagno e amico.

Cecilia di Sant-Clair, diventata signora Boissier, seppe far dimenticare al vecchio dragone le sue prevenzioni contro l'antico regime e lo destinava a padrino del suo primo figlio.

Ma il valoroso che aveva sfidato la morte sui campi dell'Europa fu ucciso l'anno dopo a Waterlò.

Ratibal che la pace del 1814 aveva reso libero, e che s'era arruolato per la campagna del Belgio, vide morire al suo fianco il vecchio superiore sulla piattaforma d'Ohain, e riportò pietosamente in patria la sua croce della Legion d'onore. Alberto a cui era mancato il tempo per raggiungere il suo reggimento dette le dimissioni un mese dopo l'ultima sconfitta, e raccolse presso di sè il servo devoto, il quale visse presso Boissier per molto tempo, cullando fino alla morte i figli del suo padrone.

Cocagne aveva seguito Noydreff in Russia, dove dopo qualche anno si fece naturalizzare, e alla fine del regno di Alessandro il tamburino di Monmirail era passato capitano nell'esercito del Caucaso, esilarando la guarnigione di Tiflis con le sue barzellette spiritose.

Non dimenticò per altro gli amici che rivide a Pietroburgo, dove i coniugi Boissier, mantenendo la promessa fatta sul campo di battaglia, si recarono a passare una invernata al palazzo Noydreff.

Cecilia e Teresa non avevano mai cessato di scriversi, e Alberto fu ricevuto da Boris come un fratello, ritrovato dopo una lunga assenza.

Le conversazioni intime dissiparono la sola nuvola che ancora oscurasse la felicità dell'ex sottotenente.

E una sera che Boissier ricordava il dramma sanguinoso del 31 Marzo 1814, il principe gli disse:

— Non pensate più a quell'uomo mio caro! Egli era un traditore! Aveva venduto il segreto del ritiro della contessa de Muire. Uccidendolo avete compiuto la giustizia di Dio.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,20	17,—	24,—	—
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	13,3	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	17,50	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	10,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,7	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,30	21,38	—	23,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,31	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,59	13,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,30	7,18	8,56	10,21	11,59	16,29	17,29	19,58	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,35	17,6	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,23	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	19,20	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,3	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi villetta ammobiliata con terreno annesso sopra amena collina pisana e tre stabili in città di Pisa, impiego 6 per 0/0, netto, prezzo sessanta mila. Trattative Raimondo Nelli Pisa. 105

Casa vendesi L. 15000 composta piano terreno, 2 superiori, rendita annua 1200 bella posizione, d'angolo. Rione Monti (affare ottimo anche per costruttori) Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti settembre 28. 114

Si cerca appartamento Per Novembre prossimo da 10 o 12 camere posizione centrale con annessa grande terrazza o giardino. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele 117, Giovannini. 80

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'affittarsi un terreno seminativo ortivo con carciofoleto e canneto della superficie di circa ettari 14 posto ad un kilometro fuori la Porta San Lorenzo. In detto terreno esistono vari fabbricati ad uso di abitazione, magazzini, tinelli ecc. con acqua sorgiva. Per le trattative dirigersi all'Intendente della Casa Caetani via delle Botteghe Oscure N. 32 dalle 10 alle 12. 90

Via Venti Settembre appartamento vuoto 8 camere, cucina, piano primo, esposto mezzogiorno, ingresso carrozzabile, comodità tram-elettrico. Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 106

Piazza Pilotta 3 piano 4 quartiere interno di otto camere e cucina, portiere, luce elettrica per le scale, acqua marcia e fatico. Fitto mensile lire ottantacinque. 108

Casa da cielo a terra abitata finora da comunità religiosa, circa 30 camere, via Babuino 194. Trattative avv. Frattarelli, 12, via dei Funari. 112

Per sole L. 60 appartamento elegantemente mobiliato: locale d'entrata, camera da pranzo, camera da letto, camera da lavoro, salotto da ricevere, anticala, cucina, camera per la servitù, ripostiglio, stupenda terrazza con fiori e frutti e cantina. Esposizione a mezzogiorno. Casa tranquilla con sette balconcini su strada. Per schiarimenti rivolgersi ragioniere Rossi, vicolo della Scala 12.

Elegante appartamento via Babuino 169 p. 1. Undici camere e cucina scala marmo portiere gas e terrazza in comune. 110

Via Borgognona 26 primo piano due appartamenti di 14 e 6 vani, volendo possono unirsi, portiere, scale marmo, gas, acqua marcia e trevi. Le chiavi al 2. piano.

Grandi locali terreni uso rimesse scuderie, e magazzini o depositi. Via Fontanella 14-16. Trattative avv. Frattarelli 12 via dei Funari. 112

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

A Sanvito Romano a 700 metri sul mare fra castagni ed abeti, in mezzo ad una villetta in prossimità del paese affittasi per la stagione estiva una deliziosissima casina di sei camere mobiliate a prezzo mite. Per trattative rivolgersi all'avvocato Antonio Chiedini in piazza Costaguti N. 14 p. 2. dalle 9 alle 11. Dir.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 6).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 6).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15: dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 0 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 13.

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 60 p.p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 110

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Ragazza orfana di aspetto civile cerca occuparsi subito presso distinta famiglia di poche persone come cameriera, buone referenze. Scrivere 220 Fernanda Mocenni fermo in posta Roma. 116

Esami di riparazione scuole ginnasiali, tecniche ecc. Dirige corso provetto professore governativo. Assistenza quotidiana. Accettansi alunni solo dopo esperimenti alcune lezioni gratuite. Piazza Pietra N. 40 p. p.

Signore straniero cerca camera ingresso libero e pensione presso famiglia, vicinanza Corso o piazza Venezia. Scrivere A. Z. fermo posta. 117

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Sylvia Nessuna novità. Attendo con fiducia. Tu mi dai coraggio, tu, mia buona stella. Andrò Perugia dopo ricevuta lettera aspettata. Spero bene amandoti sempre più. 117

8 Gennaio Con il cuore amaro, l'anima trafitta sono restata così senza una parola nè un cenno che avesse detto essere tu quelle dei giorni passati. Tuo contegno non so spiegare, tua indifferenza non la merito, se l'amarti assai è colpa, dimmelo. Scrivere. 118

« Per » riscontro due affettuosamente penetrato dei sacrifici che ti costa scrivermi. Non mi stanco rileggerti ma sol così triste che mi comunichi tua passione! Separazione abbreviasi, tua salute floridissima; perchè non sollevarti anche moralmente? 14 Posseggo tre. Paure infondate: vicini raddoppieranno cautele ma ora mancati qualsiasi base per angustiarti. Più abbisognati calma più acuisci fantasia per martirizzarti! Prossimamente preferisco quei famosi amori.... Sorridi ricordando? Attendo due campioncini non sue, notizie giornaliere, dettagliate, illuminate riflesso tuo sorriso dolcissimo. BETA GIALLA

Alfa Spero ricevere prima partenza. Contenta nuovamente. Saluto identico. Aspetto. 118